

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 2008

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

La seduta inizia alle ore 19.02

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	assente
Angelini Enrico	assente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	assente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	presente
Benedetti Daniele	presente
Masini Francesco	assente
Forti Filippo	assente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	assente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Serafini Guglielmo	presente
Spimi Alberto	presente
Gobbi Simone	assente
Savoretti Giuseppe	presente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	assente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	assente
Mulazzani Franca	assente
Iaia Cosimo	presente
Ciabochi Valter	presente
Bordoni Livia Agnese	presente
Fabbri Maria Flora	assente
Bezzi Giovanni	presente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	presente
Airauda Filippo	assente

*Considerato che sono **presenti n. 16** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Angelini Serafino, Galasso Mario, Stacchini Dorian, Berardi Lucio, Casadei Alessandro, Galli Fabio.

Sono assenti i Signori Assessori: Villa Loretta, Cevoli Morena, Cavalli Francesco, Vescovi Sabrina.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.

Segretario: dott. Saracino.

COMMA 1**Comunicazioni istituzionali.**

PRESIDENTE

Con 16 Consiglieri presenti la seduta è valida.
Diamo inizio a questo Consiglio Comunale.
Comunicazioni non ce ne sono.
Passiamo al secondo punto.

COMMA 2**Risposte ad interrogazioni ed interpellanze.**

PRESIDENTE

La prima risposta la deve l'Assessore Galasso al Consigliere Antonio Cianciosi, su un'interpellanza/interrogazione che ha per oggetto: "Servizio raccolta rifiuti contenenti amianto".
Assessore Galasso a lei la parola.

Ass. GALASSO

Come purtroppo ha visto, Consigliere Cianciosi, abbiamo prontamente rigirato la sua interpellanza a Hera per gli approfondimenti del caso. L'abbiamo sollecitata più volte e purtroppo a tutt'oggi non abbiamo ancora avuto risposta. È notizia di ieri, proprio perché in previsione del Consiglio Comunale abbiamo richiamato ulteriormente, che entro la settimana prossima ci arriverà la risposta. Sarà mia cura non appena arriverà fargliela avere e commentarla.

PRESIDENTE

Consigliere Antonio Cianciosi prego.

Cons. CIANCIOSI

Ringrazio l'Assessore per l'interessamento.

Certo che il mio auspicio è quello che la cosa si definisca nel più breve tempo possibile, perché come avete già saputo attraverso la stampa proprio alle porte di Riccione è stato rinvenuto un sito abbastanza consistente, stiamo parlando di più di 2 metri cubi di materiale, alloggiato su terreno agricolo coltivato, quindi i danni che potrebbero poi riverberarsi sulla salute potrebbero anche essere gravi.

Per cui il mio sollecito è quello di spingere l'Assessore perché si faccia carico di questa mia richiesta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Do la parola all'Assessore Alessandro Casadei che deve una risposta al Consigliere Guiducci Guglielmo su: "Arredi e riqualificazione dei viali comunali".

Prego Assessore.

Ass. CASADEI

La competenza al mantenimento delle sedi viabili cittadine in condizioni di efficienza è attribuita alla società Geat, a cui sono state conferite le risorse per la manutenzione straordinaria e ordinaria, così come correttamente ricordato dal Consigliere interpellante. Alla medesima società spetta altresì l'onere della verifica circa il corretto ripristino del manto stradale e degli arredi di superficie nel caso di interventi degli enti gestori di sottoservizi, vedi Enel, Telecom, Hera eccetera.

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

Ai fini di cui sopra si porta a conoscenza che il Consiglio Comunale ha indetto una Conferenza di Servizi tenutasi nel mese di dicembre e convocata dal Settore Lavori Pubblici, diretta a concertare modalità operative di intervento sulle sedi stradali comunali.

Detta conferenza ha stabilito: 1) l'obbligo di costituire specifica polizza a carico di tutti gli enti interferenti di natura continuativa a garanzia dei cosiddetti interventi ordinari; 2) l'obbligo di costituire specifica polizza a garanzia di singoli interventi puntuali di rilevante o significativa entità; 3) l'automatica comunicazione da parte del Comune nei confronti della società Geat delle autorizzazioni rilasciate per l'intervento sui sottoservizi nell'ambito di aree o strade comunali; 4) l'obbligo della Geat di verificare il corretto ripristino dei manti stradali e/o arredi di superficie, con conseguente segnalazione al Settore Lavori Pubblici dell'eventuale inadempimento per l'escussione delle polizze fideiussorie a garanzia. Tale metodologia applicativa troverà prossima attuazione. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Guiducci prego.

Cons. GUIDUCCI

Ringrazio l'Assessore per la risposta, che per quanto riguarda la parte della verifica mi soddisfa perché ho appurato da Geat che in effetti è iniziato questo lavoro di censimento di tutti quelli che sono gli interventi che ci sono all'interno della città.

Io mi auguro che Geat predisponga il personale sufficiente per far sì che questo lavoro sia garantito al massimo, perché attualmente alla sede di Geat c'è un solo dipendente che deve catalogare tutti gli interventi che ci sono qui in città, poi dovrebbe a sua volta verificare se questi interventi sono stati fatti in modo ottimale. Di conseguenza ho dei dubbi che riesca in questo senso. Comunque Assessore io le avevo fatto anche un'altra richiesta. Le avevo segnalato che in Viale Santorre di Santarosa dopo l'intervento di riqualificazione del viale era rimasto un tratto che non era stato completato. Io volevo sapere chi doveva intervenire, perché sono passati ormai due anni e quel tratto che si trova in Viale Santorre di Santarosa angolo Via Tripoli è rimasto così perché nel momento in cui stavano facendo l'arredo c'era un cantiere.

Poi io non ho capito perché non l'hanno fatto dato che si poteva fare comunque e l'hanno lasciato sospeso. La ditta che ha fatto l'intervento su Viale Santorre di Santarosa è già stata liquidata? Deve reintervenire oppure date mandato a qualcun altro

di farlo? Perché non vorrei che sia stata pagata la ditta per fare quell'intervento completo e adesso c'è quel tratto, che sono 30 o 40 metri, con marciapiedi, aiuole, cordoli eccetera, che magari adesso lo facciamo fare a Geat e lo paghiamo una seconda volta. Era questo che io volevo sapere.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Guiducci.

Do la parola all'Assessore Angelini Serafino che deve una risposta al Consigliere Valter Ciabochi su: "Edilizia convenzionata ed emergenza casa a Riccione". Prego.

Ass. ANGELINI

Con riferimento all'interpellanza del Consigliere Ciabochi con la presente si precisa quanto segue.

La situazione attuale per l'edilizia convenzionata e pubblica è collegata attualmente a tre interventi che sono conosciuti come quello dell'area Maioli, edilizia convenzionata, la Maltoni e la Papini come aree pubbliche.

Non solo, nel PSC sono previsti il 20% di tutti gli interventi in edilizia pubblica convenzionata, pari a circa 40.000 metri. Quindi c'è un interesse da parte di questa Amministrazione con degli atti già fatti molto attenti a questa tipologia di edilizia.

Per quel che riguarda la lottizzazione Maioli gli uffici hanno già rilasciato il permesso di costruire per le opere di urbanizzazione e per le prime sei palazzine.

Gli uffici, con nota del dirigente, hanno richiamato la società gestrice dell'intervento, perché non viene gestita direttamente dal Comune, al rispetto della convenzione stipulata con particolare riferimento agli articoli 8 e 9 della stessa, poiché ci è giunta voce di un certo comportamento non chiaro da parte della società interessata. Per carità, erano solo alcune voci però ci siamo impegnati a chiarire anche questo.

Quindi, torno a ripetere, l'attenzione a questo tipo di problematiche così come la sua è anche quella di questa Amministrazione. Circa l'ultimo aspetto, che non è oggetto di risposta ma gliela do ugualmente anche se non è direttamente di mia competenza, per quel che riguarda le agevolazioni per l'acquisto prima casa, siccome è un acquisto noi ci adoperiamo con vari finanziamenti su agevolazioni agli affitti, agevolazioni al problema delle unità abitative anche con delle risorse.

Non riteniamo che l'acquisto della casa sia così importante per le risorse che abbiamo rispetto ad altri tipi di agevolazioni, che sono quelle degli affitti e quelli di categorie più deboli rispetto a quello dell'acquisto stesso.

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

PRESIDENTE

Consigliere Valter Ciabochi prego.

Cons. CIABOCHI

Ho fatto questa interrogazione, Assessore Angelini, perché è sempre comunque stata una mia particolare sensibilità quella di andare a cercare e a vedere se si potesse all'interno della nostra realtà maggiori possibilità per i ragazzi, o per chi non è particolarmente abbiente, di farsi la propria casa o di avere una casa di proprietà, o se non altro di avere l'opportunità di affitti congrui o delle altre situazioni che rendano meno pesante la sua situazione abitativa.

Io ho parlato di queste situazioni e ho fatto questa interrogazione prima della presentazione del Bilancio Regionale, anche perché mi era giunta voce che all'interno del cosiddetto "tesoretto" del Decreto 159, un decreto del nostro Governo che non c'è più però il decreto c'è ancora, deve redistribuire delle risorse anche all'interno di queste partite.

Dico questo dopo l'escussione che c'è stata a livello regionale, e l'anno scorso addirittura la nostra Regione aveva inserito all'interno del progetto 20.000 case in affitto e altri tipi di provvedimenti.

Però dai miei accertamenti cartacei, grazie anche all'avvocato Lombardi, il nostro coordinatore regionale che è Consigliere Regionale, siamo giunti alla determinazione che molte di queste situazioni, cioè delle emergenze abitative, hanno bisogno anche di una particolare richiesta di un particolare progetto da parte delle amministrazioni locali. Mi spiego meglio. Se quel Decreto 159 fosse stato enunciato e fosse stato presentato alle amministrazioni locali, probabilmente molti Comuni avrebbero fatto richiesta di entrare in questi progetti per avere dei finanziamenti sull'edilizia convenzionata.

Conosco la situazione del nuovo Piano Regolatore, conosco il fatto che all'interno dei comparti e all'interno di quelli che saranno i bandi un punteggio particolare e un'attenzione particolare sarà dedicata a chi presenta questo tipo di progetti con maggiore edilizia convenzionata, quindi sarà mia cura guardare bene, così come ho fatto con la lottizzazione Maioli e con le altre, e in futuro guarderò anche meglio le stipule delle convenzioni fatte con i privati.

Non ho più tempo. In ogni caso grazie Assessore.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

L'Assessore Alessandro Casadei deve una risposta al Consigliere Giovanni Bezzi su: "Tipologia di

intervento nei viali da Viale San Martino e Via Cesare Battisti".

Ass. CASADEI

La realizzazione dei parcheggi del Lungomare della Repubblica e in Piazzale San Martino di prossima realizzazione implicheranno una razionalizzazione ed un miglioramento complessivo della viabilità e del sistema di parcheggio nei viali a mare di Via Trento e Trieste. Come assicurato nell'ambito delle assemblee che hanno visto coinvolta la cittadinanza del quartiere in occasione del rifacimento ed implementazione degli impianti fognari della zona in procinto di realizzazione, verranno eseguiti dei marciapiedi a raso, così come è rinvenibile dal progetto esecutivo redatto dalla SIS. Durante l'inverno si darà la possibilità ai residenti del quartiere di parcheggiare le auto secondo l'attuale modalità di sosta. Si fa presente che tale facoltà resterà inalterata così come già ipotizzato nella bozza di convenzione da sottoscrivere con il concessionario. Confermo altresì che è allo studio dell'Amministrazione Comunale una disciplina del parcheggio relativamente al periodo estivo, che riconosca alle famiglie residenti che non hanno la possibilità di ricavare nell'ambito dell'area del proprio fabbricato almeno un posto auto, un'autorizzazione che consenta di posteggiare gratuitamente nell'area superficiale di Piazzale Aldo Moro, 79 posti, ovvero nei 22 posti interrati di pertinenza dell'Amministrazione Comunale all'interno del parcheggio da realizzare in corrispondenza di Via Nino Bixio. Si porta a conoscenza il Consiglio che da una prima sommaria analisi e valutazione dei posti auto necessari ai fini di cui sopra, le esigenze sono circa 24. La distanza massima delle abitazioni delle famiglie residenti, come sopra delimitate rispetto ai posti auto, è di circa 200-250 metri. Si ribadisce che come previsto nella delibera di Consiglio Comunale e nella stessa bozza di convenzione, ai residenti e ai titolari di attività dell'area interessata muniti di apposita autorizzazione sarà comunque consentita la sosta per un periodo non superiore a 60 minuti.

Per quanto sopra si ritiene di avere efficacemente soddisfatto quanto promesso ai cittadini, e grazie al loro contributo di aver migliorato significativamente il sistema complessivo della viabilità e dei parcheggi nella zona, tale da completare da un lato l'esigenza di non sacrificare le posizioni soggettive dei residenti e dall'altro di consentire quell'auspicata riqualificazione urbana e ambientale e dell'arredo che la zona Abissinia da tempo invoca. Grazie.

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore. Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica. Prego.

Cons. BEZZI

Mi ci vorrebbe un Consiglio Comunale per replicare.

Non sono soddisfatto, anche se volutamente da parte della Lista Civica si è tenuto un atteggiamento anche basso rispetto a questo profilo per ottenere da parte vostra una sorta di revisione della prima bozza che si era vista.

Qualcosa si vede in questa risposta. Per esempio in inverno mi sembra di capire, poi dopo approfondirò, che nella zona si possa continuare a parcheggiare. Non capisco se sono solo i residenti che potranno continuare a parcheggiare o anche uno che ti viene a trovare, che viene a casa tua e può mettere la macchina sotto casa.

Spero che si intenda che sostanzialmente le modalità di sosta rimangano invariate per tutti i cittadini e non solo per i residenti. Questo è un altro elemento di chiarezza che va fatto.

Chiaramente riguardo all'estate mantengo la mia contrarietà. A me sembra che questa soluzione di trasportare la gente, impedire alla gente di parcheggiare sotto casa, anche a coloro che non hanno possibilità di garage, per farli parcheggiare 250 o 300 metri più in là, è una specie tra virgolette di deportazione.

Questi vengono sostanzialmente privati di un diritto che è quello di frequentare la propria abitazione nella maniera più agevole possibile, chiaramente compatibilmente con gli interessi pubblici. Ma è proprio questo il punto: non vedo quale sia l'interesse pubblico a fare una scelta del genere.

Per quanto riguarda la risposta su Piazzale Aldo Moro penso che ti sei sbagliato, spero, forse era il Diego Fabbri, perché se no erano veramente costretti ad affittare il pulmino per tornare al loro appartamento.

Io credo che anche per l'estate bisognerebbe trovare il modo di evidenziare alla cittadinanza, cercare un accordo che trovi la possibilità di alleviare quello che io ritengo sia il profilo ideologico di questa pratica; cioè dobbiamo eliminare le macchine a qualunque costo per la cittadinanza.

Io non credo che sia questo un modo di agire positivo. Noi siamo fortemente preoccupati, e agiremo nei suoi confronti e nei confronti della Giunta perché si possa, spero anche assieme ad altri Consiglieri di maggioranza, rivedere anche la delibera per quanto riguarda i mesi estivi.

PRESIDENTE

Do ora la parola all'Assessore Mario Galasso che deve una risposta al Consigliere Antonio Cianciosi su: "Rifiuti speciali e/o ospedalieri provenienti da altre province destinati all'impianto di incenerimento di Raibano".

Prego Assessore.

Ass. GALASSO

Come ha avuto modo di vedere il Consigliere la Provincia ci ha garantito che non provengono rifiuti da altre province.

Le faccio presente che abbiamo comunque scritto alla Provincia, perché in virtù di un accordo tra la Repubblica di San Marino e lo Stato Italiano ci risulta che da San Marino provengono dei rifiuti, e abbiamo chiesto la conferma e la quantità.

PRESIDENTE

Do ora la parola al signor Sindaco che deve una risposta al Consigliere Filippo Forti su: "Consiglio di Amministrazione società partecipate".

SINDACO

Mi scuso ma purtroppo non ho fatto in tempo a correggerla, né la sua né quella di Bordoni.

PRESIDENTE

Mi scuso ma non era la risposta del Sindaco perché non era ancora pervenuta in quanto ha avuto questi problemi. Ho sbagliato io nel dargli la parola.

Diamo per letta quella che doveva l'Assessore Morena Cevoli a Franca Mulazzani. Lo stesso per quella dell'Assessore Mario Galasso a Marzio Pecci. Do ora la parola al Sindaco che deve una risposta al Consigliere Adriano Prioli invece dell'Assessore Villa Loretta su: "Interrogazione progetto TRC - Variante e richiesta di documentazione". Prego signor Sindaco.

SINDACO

Con riferimento alla sua richiesta, le comunico che le competenze per la realizzazione del TRC sono in capo all'Agenzia della Mobilità di Rimini titolare del progetto, per cui ritengo, anche per completezza di informazione, che la domanda debba essere debitamente rivolta all'Agenzia.

Se lei lo ritiene possiamo fare da tramite ma, considerato che mi risulta che ha già un appuntamento con l'ingegner Dal Prato, ritengo opportuno e conseguente che possa rapportarsi direttamente con l'ingegner Dal Prato.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Prioli.

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

Cons. PRIOLI

Signor Sindaco, la informo che io ho già fatto dei passi in avanti, nel senso che dal momento che ho presentato questa interrogazione sono già stato presso l'Agenzia Mobilità di Rimini nell'ufficio progetti.

Ho parlato con l'ingegner Ermeti il quale mi ha consegnato ciò che ho richiesto, cioè le quote di fondo, e in base a queste ho redatto un'ipotesi di progetto di cui una copia l'ho consegnata a lei e una copia l'ho consegnata direttamente all'ufficio dell'Agenzia della Mobilità e con i responsabili ho fatto una chiacchierata. Adesso vedremo lo svolgersi della procedura e della pratica.

PRESIDENTE

L'Assessore Lucio Berardi doveva dare una risposta a Marzio Pecci, però in assenza del Consigliere la diamo per letta.

L'Assessore Angelini Serafino deve una risposta al Consigliere Cosimo Iaia su: "Bici abbandonate".

Prego Assessore.

Ass. ANGELINI

Dopo la sua interpellanza abbiamo fatto un controllo in data 10 gennaio come Comando di Polizia Municipale e abbiamo provveduto alla rimozione, così come chiesto da lei, di tutte le bici abbandonate.

PRESIDENTE

Consigliere Cosimo Iaia prego.

Cons. IAIA

La ringrazio e apprezzo il tempestivo lavoro svolto. Sarebbe bene anche per il futuro cercare di ripeterlo più volte nell'anno, perché come sapete queste bici si accumulano, specialmente con l'avvicinarsi della stagione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

In assenza dell'Assessore Loretta Villa il Sindaco dà una risposta al Consigliere Adriano Prioli su: "Interrogazione PSC-PTPC area luna park".

Prego signor Sindaco.

SINDACO

Con la presente sono a confermare al Consigliere Prioli che l'area oggetto della sua interrogazione, grazie alle sollecitazioni dei nostri uffici, era stata modificata come da nostra richiesta e inserita nel PTCP adottato fra le aree modificate.

L'iter di approvazione come voi sapete è ancora in corso. Sappiamo che la Regione ha espresso parere negativo su tali proposte. Ci siamo già adoperati e

continueremo ad adoperarci affinché la posizione della Regione sia rivista.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Consigliere Adriano Prioli prego.

Cons. PRIOLI

Infatti, signor Sindaco, in base a questa presa di posizione da parte della Regione, cioè che aveva rigettato le nostre previsioni come Comune e Provincia dicendo che per lei andava bene la prima soluzione, cioè quella di rendere la zona del luna park un'area verde, io ho appunto chiesto che il Comune si attivasse presso la Provincia, perché la Provincia a sua volta avrebbe dovuto spingersi verso la Regione per far sì di modificare quanto a suo tempo aveva previsto.

Anche perché è rimasta l'unica zona dove si possono costruire alberghi, è una zona che aderente alle Terme, quindi è ovviamente una zona appetitosa per chi ha intenzione di costruire. Oltretutto è in una zona in cui nell'arco di dieci anni sono stati abbattute e trasformate una quarantina di piccole attività alberghiere e oggi è tutto residenziale, ma del ricettivo è rimasto poco o niente.

Allora se attraverso la Provincia il Comune ha già fatto questa azione di rivedere la cosa io la ringrazio; diversamente se la cosa è ancora sospesa mi dispiacerebbe. Ma abbiamo un'unica soluzione dove poter costruire alberghi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do ora la parola all'Assessore Angelini Serafino che deve una risposta al Consigliere Cosimo Iaia su: "Parcheggio difficoltoso". Prego.

Ass. ANGELINI

In effetti in data 22 novembre 2007 la ditta Ubaldo Costruzioni aveva presentato domanda per la chiusura del traffico di Viale Tasso allo scopo di poter eseguire i lavori necessari per la demolizione dell'Hotel Aglaia.

Il competente Ufficio Traffico, dopo diversi sopralluoghi eseguiti con il tecnico della sicurezza dei cantieri nella ditta incaricata alla demolizione, aveva emesso un'ordinanza con la quale si autorizzava la ditta alla chiusura delle strade dalle ore 7 alle ore 12 e dalle 13 alle 18 per una decina di giorni lavorativi, dal 3 al 18 del mese di dicembre.

Tale chiusura fu motivata dalle dimensioni del fabbricato, dalla distanza dalla strada e dalla limitata ampiezza del Viale Tasso.

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

Per quanto riguarda le problematiche legate alla viabilità, si ritiene che effettivamente alcuni residenti possano essere stati oggetto anche di ritardo nel raggiungere le abitazioni, ma restituire il doppio senso di marcia su Viale Monti avrebbe comportato la conseguente eliminazione dei parcheggi, cosa che normalmente i residenti non vedono di buon occhio.

Non solo, ma dato i pochi giorni di disagio che veniva applicato e il modificare dei sensi di marcia mettendo il doppio senso anziché il senso unico come veniva richiesto, secondo noi avrebbe creato ancora più danni e una non risoluzione delle problematiche.

In ogni caso già prima di Natale, quindi dopo una decina di giorni, la viabilità è stata ristabilita così com'era, per cui di fatto le problematiche sono superate.

Le chiedo scusa per non averle potuto spedire prima la comunicazione, ne abbiamo parlato anche prima del Consiglio, ma visto che il problema è superato la ringrazio di avermi concesso di poter rispondere ugualmente stasera.

Cons. IAIA

Io ringrazio voi per la tempestività come al solito ella risoluzione dei problemi.

Si poteva evitare tutto quanto, ma non per dare delle responsabilità ai cantieri. Io chiedevo che il primo tratto del Viale Monti fosse ripristinato a doppio senso, non tutto il viale, quindi non si sarebbero eliminati molti parcheggi, solo due. Sono esattamente 20 metri dall'incrocio all'ingresso del parcheggio.

Però con un'attenta valutazione dell'impatto che si sarebbe avuto chiudendo la strada l'Ufficio Traffico avrebbe risolto brillantemente il problema e non avrebbe creato disagio ai residenti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia.

Do ora la parola sempre la parola all'Assessore Serafino Angelini che deve una risposta al Consigliere Lilly Pasini su: "Disturbo della quiete per gli abitanti di Palazzo Ceccarini".

Ass. ANGELINI

Come da lei prontamente richiamato sotto il Palazzo Ceccarini è sempre esistito un pubblico esercizio che negli ultimi anni ha cambiato caratteristiche e modalità di gestione, adeguandosi a quelle che sono le esigenze dei giovani.

Forse improntato con caratteristiche tradizionali non aveva più possibilità di lavoro, ma non sta a noi dire questo. Non si tratta quindi di nessuna nuova autorizzazione ma semplicemente una

continuazione della precedente attività e gestione. Effettivamente la gestione del locale provoca un'attività rumorosa soprattutto nel fine settimana, il venerdì e sabato più che la domenica, ma certamente nei limiti della tollerabilità.

Effettivamente diversi cittadini sono stati anche ricevuti sia dal Comandante che dal Vice Comandante della Polizia Municipale, e anche io ho avuto modo di incontrare diversi cittadini che ponevano il problema, che hanno provveduto ad effettuare diversi controlli ed anche sanzioni quando non erano state rispettate le ordinanze in materia di pubblico esercizio.

Nel mese di dicembre sono stati effettuati ulteriori controlli contestando le sanzioni amministrative ed una denuncia penale per aver aperto il luogo di pubblico spettacolo, senza aver osservato le prescrizioni dell'autorità a tutela della pubblica incolumità.

Pertanto si assicura che la situazione è sotto controllo continuamente e saranno adottati tutti i provvedimenti per fare condurre una gestione nel rispetto delle regole.

Il Comando di Polizia Municipale comunque è disponibile affinché siano fornite da parte dei cittadini residenti tutte le informazioni sulle attività. La ringrazio per l'interpellanza.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Consigliere Lilly Pasini.

Cons. BORDONI

Assessore, da questa risposta però secondo me voi non siete particolarmente aggiornati perché la situazione non è assolutamente migliorata.

Il fatto che ci sia una licenza che si sia trasformata in un'attività molto rumorosa all'interno di un condominio e continuamente vengono violate le regole del regolamento condominiale, e casomai non lo sapeste c'è un esposto al Sindaco fatto in dicembre, una denuncia ai Carabinieri, una querela.

Ma oltre a quelle citate ce ne sono anche altre: un esposto all'ARPA che non fa assolutamente niente, un ricorso al tribunale e credo che questa settimana ci debba essere il pronunciamento del giudice.

Mentre nella parte centrale avete dovuto effettivamente ammettere che quello è un locale che dà serissimi problemi, concludete che la situazione non è sotto controllo. Non è sotto controllo, quindi tutti gli abitanti di quel condominio sono sul piede di guerra in una maniera pesantissima. La cosa che ci preoccupa è che non si sentono adeguatamente tutelati dall'Amministrazione, Assessore. Ha capito? È

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

questa la problematica. Quindi non è che si può far finta di niente ed è sufficiente soltanto una tantum ascoltare i condomini.

Ass. ANGELINI

Quando si parla di controllo di intende che è continuamente monitorata ed è oggetto di diversi interventi da parte della Polizia Municipale. Gliene ho citati solo alcuni

Cons. BORDONI

Infatti io poi ho continuato perché secondo me il fatto di avere una licenza di quel tipo in quella posizione è sbagliato, quindi bisognerà anche essere ragionevoli. Se uno vuole aprire un'attività che fa caos, incompatibile con un condominio dove ci sono 40 appartamenti bisognerà fare altre scelte. Chiedo l'attenzione continua su questo problema perché quelle famiglie continuano a non vivere.

Cons. MULAZZANI

Mi scuso perché sono arrivata in ritardo, ma a proposito della mia interpellanza presentata il 20 di novembre la risposta come al solito mi è stata consegnata stasera.

Mi ha telefonato l'Assessore Morena Cevoli questa sera alle ore 18 scusandosi perché la mia risposta non mi era stata data. Mi ha anche detto che siccome lei stasera non poteva essere presente, nonostante il Sindaco le avesse assicurato che avrebbe letto lui la risposta, avrei potuto spostare questa interpellanza alla prossima seduta con all'ordine del giorno le risposte.

Questo perché, Presidente, mi scusi ma è già la terza volta che a me succede che le risposte alle mie interrogazioni mi vengono date la sera stessa del Consiglio.

Siccome peraltro è una risposta di 4 o 5 pagine, almeno un Consigliere ha il tempo per leggerla, altrimenti io non so perché noi veniamo qui a fare le interpellanze. L'ho presentata il 22 di novembre e scadeva il 22 di dicembre. Mi danno la risposta questa sera in seduta consiliare e io non ho neanche il tempo di replicare e di leggermi la cosa, perché l'avete data per letta, nonostante mi abbia telefonato l'Assessore scusandosi perché non c'era e perché la risposta è arrivata questa sera.

Questo non è il modo di procedere, perché io allora non perdo neanche più il tempo a prepararle.

Dopo 90 giorni credo che un Consigliere abbia almeno il diritto di replica, se no cosa le facciamo a fare? 22 novembre è datata la mia interpellanza! Veda lei Presidente cosa vuole fare, ma io non intendo che sia data per letta. Non ci sto più perché mi sono stancata.

PRESIDENTE

Io avevo dato per letta la risposta perché era assente il Consigliere. Non sapevo dell'iter di questa interpellanza. Ho ripetutamente sollecitato l'Assessore nella risposta, ma a questo punto vista la sua richiesta io chiedo di mettere la risposta a questa sua interpellanza nel prossimo Consiglio Comunale, e verrà letta dall'Assessore o, in caso di assenza, dal signor Sindaco. Quindi avrà tutto il tempo per leggere la risposta che gli è pervenuta questa sera, della quale io chiedo scusa perché non sapevo l'iter di questa sua interrogazione. Io pensavo che lei ne fosse già in possesso, quindi chiedo agli uffici di metterla al prossimo ordine del giorno come risposta in modo che avrà tutto il modo per potersi documentare e vedere di dare una giusta risposta all'interpellanza stessa.

Cons. MULAZZANI

La ringrazio perché è già la seconda o terza volta che mi succede e mi dispiace.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il capogruppo di Forza Italia.

Cons. CIABOCHI

Una brevissima considerazione su questo fatto. Siccome quando lei è stato assente io l'ho sostituita come Vice Presidente, la questione del ritardo ormai strutturale nel rispondere alle interrogazioni/interpellanze da parte della Giunta è veramente considerevole, è veramente pesante, perché io ho firmato 20 o 25 sollecitazioni per risposte a interrogazioni/interpellanze. Quando nella Conferenza dei Capigruppo sono venuti i membri di Giunta, l'Assessore Galli e l'Assessore Villa, abbiamo chiesto anche informalmente alla Giunta di prendersi carico di questa situazione, cioè quella di essere più solleciti nel rispondere e più precisi. Questo l'ho fatto come Presidente del Consiglio, quindi la lamentela della mia collega non fa altro che essere una delle tante lamentele che si hanno su questo problema.

PRESIDENTE

Terminato il punto numero 2.

Durante la discussione del Comma 2 entrano ed escono i Consiglieri Pelliccioni, Prioli, Airaudo ed il Sindaco; entrano i Consiglieri Fabbri, Pruccoli, Tosi, Angelini Enrico, Pecci, Mulazzani, Gobbi e Forti ed esce il Consigliere Achilli:

presenti 23.

COMMA 3

Presentazione interrogazioni ed interpellanze.

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

PRESIDENTE

La prima interrogazione era del Consigliere Adriano Prioli che però non vedo in aula. Passiamo alla seconda interrogazione che è del Consigliere Giuseppe Savoretti del gruppo consiliare Partito Democratico: "Proposta di dotazione cisterna di riserva per nuove stazioni di servizio distribuzione carburanti".

Consigliere Savoretti a lei.

Cons. SAVORETTI

Io non ho il testo dell'interrogazione perché è stata depositata in dicembre. Se era possibile averne una copia ne darei lettura.

L'interrogazione fa riferimento all'episodio avvenuto appunto nel periodo di dicembre in quella settimana di sciopero che ha paralizzato interamente l'Italia. Da qui ne è emerso uno spunto per vedere di presentare al cospetto del Consiglio una risposta.

Considerati i giorni appena trascorsi durante i quali si è assistito al blocco dei tir, sciopero che ha causato innumerevoli disservizi sia a livello nazionale che a livello locale; viste anche le lunghissime code che si sono formate anche a Riccione per effettuare il rifornimento di carburante con conseguente chiusura delle stazioni di servizio per esaurimento scorte;

propongo che questa Amministrazione imponga a tutti coloro che vorranno costruire una nuova stazione di servizio sul territorio di Riccione che si dotino di una speciale cisterna interrata di riserva, da utilizzare solo in particolari momenti di emergenza nazionale o locale, in maniera da poter garantire ai cittadini ricionesi un servizio fondamentale per l'economia dell'intero territorio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giuseppe Savoretti.

Do la parola al Consigliere Cianciosi Antonio, che ha un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: "Distributore di carburante sito sulla Statale 16 tra Viale Alghero e Viale Cagliari".

Prego.

Cons. CIANCIOSI

Questa è un'interrogazione che mi è stata sollecitata dai residenti nella zona dove è situato questo distributore, appunto tra Viale Alghero e Viale Cagliari.

Premesso che lo stesso impianto è stato oggetto di variante al PRG ai sensi dell'articolo 15 comma 4 lettera c della Legge Regionale 47 del '78 con delibera approvata in seduta consiliare del 23

febbraio del 2006; considerato:

che l'Azienda USL di Rimini Dipartimento di Sanità Pubblica - Unità Operativa Dipartimentale Nuovi insediamenti produttivi e ARPA Sezione di Rimini - Servizio Territoriale, in data 11 gennaio 2006 hanno espresso parere favorevole con la seguente osservazione: in fase di progettazione esecutiva dovrà prestarsi particolare attenzione alla tutela degli edifici limitrofi all'area di intervento da eventuali dispersioni di aerosol prodotti dall'autolavaggio (se presente) e dall'inquinamento acustico derivante dall'attività;

che recentemente sull'area lasciata a verde, ove peraltro erano già stati messi a dimora due alberi, è stato realizzato un autolavaggio;

che la stazione di servizio è dotata di sistemi automatizzati funzionanti 24 ore su 24 sia per l'erogazione di carburante che per l'autolavaggio; si chiede se tale impianto abbia o meno rispettato tutte le prescrizioni previste nell'atto deliberato nella seduta del Consiglio Comunale del 23 febbraio 2006, nonché gli standard ambientali e del verde previsti dalla normativa comunale vigente, specificatamente per quanto attiene alle schermature verdi con alberature e siepi di adeguata altezza lungo il perimetro e pannelli fonoassorbenti contro i rumori determinati da questa attività.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Do ora la parola al Consigliere Francesco Michelotti che ha un'interrogazione/interpellanza su: "Giardini Alba".

Prego Consigliere.

Cons. MICHELOTTI

A meno di un anno dalla sua inaugurazione i giardini dell'Alba sono ancora, per alcuni periodi dell'anno, un cantiere a tutti gli effetti.

La ditta costruttrice nel giro di pochi giorni, a detta dei negozianti e residenti del posto, si è letteralmente volatilizzata lasciando i lavori ancora incompleti. La fontana a tutt'ora non è funzionante per problemi di varia natura. Inoltre a causa di infiltrazioni è stato necessario intonacare tutti i fascioni che delimitano il giardino pensile. A tale proposito mi auguro che la convenzione sia fatta rispettare in tutte le sue parti.

Per quanto riguarda la pulizia dell'area e della struttura insieme ad un negoziante abbiamo sceso le scale che portano ai parcheggi pubblici interrati. Negli ultimi tre mesi la situazione era sempre la stessa: un forte odore di urina, rifiuti che si trovavano nella stessa posizione delle volte precedenti. Addirittura una lattina era lì dai primi

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

di settembre. Durante la notte inoltre le scale sono diventate rifugio per persone senza fissa dimora.

Ricordo ai miei colleghi che le pulizie delle scale che portano ai parcheggi pubblici sono a carico del Comune, mentre la cura dei giardini pensili per i primi tre anni è a carico dei locatori e non della ditta costruttrice.

A questo punto vi sono da aggiungere numerosi altri lavori non terminati o sbagliati, già in parte risolti grazie all'interessamento del nuovo comitato.

Chiedo infine al signor Sindaco il controllo della convenzione per quanto riguarda la vendita dei posti auto interrati. Si controlli che sia rispettato l'emendamento da me presentato e votato dalla maggioranza, che prescrive che il 40% dei posti auto siano destinati ad esercenti e residenti dell'area.

A questo punto forse qualche Consigliere mi ricorderà che a suo tempo ho votato anche io questa delibera. L'ho votata dico, e la voterei di nuovo. Ne è la prova la nascita del comitato composto da albergatori, negozianti e residenti di cui faccio parte.

I giardini dell'Alba costituiscono un valore aggiunto alla zona, e per essere tali come tutte le nuove opere hanno bisogno di aggiustamenti nella loro fase iniziale, e noi del comitato siamo qui per questo.

Come priorità abbiamo optato per la rimozione entro Pasqua dei pali di ferro che delimitano la piazza. Poco importa se per i vigili la piazza senza pali sia un problema. La piazza costituisce un centro fondamentale per tutto il Viale Dante, fornendo l'unico spazio a disposizione per l'organizzazione di eventi.

I pali che di fatto hanno chiuso la piazza hanno impedito la manifestazione estiva organizzata da quelli del villaggio, dove era prevista la sosta in piazza delle auto Ferrari.

Infine vorrei porre alla vostra attenzione il problema della viabilità su Via Cilea, che come sapete è percorribile dalle 8 alle 11. In questi mesi abbiamo potuto constatare alcuni problemi dovuti al transito delle autovetture, come il restringimento della carreggiata e il possibile deterioramento della pavimentazione. I cartelli saranno montati nei prossimi giorni e daranno la direzione di entrata su Viale Dante da Viale Verdi. Si fa richiesta dell'apertura entro l'estate dell'ufficio IAT, della Guardia Medica e del lavaggio delle loro vetrine. C'è ancora la calce. Inoltre di apporre il divieto di entrata dei cani nei giardini pensili, che hanno bruciato con i loro bisogni tutto il prato.

L'illuminazione di Viale Boito è spenta da 5 mesi e i giardini al piano di sopra la sera sono al buio. I

negozianti affermano che lì si faccia spaccio di droga.

Richiediamo quindi l'installazione di telecamere al più presto.

Per ulteriori problemi ne daremo prossimamente comunicazione al Sindaco.

Grazie.

PRESIDENTE

Do ora la parola al Consigliere Cosimo Iaia che ha un'interrogazione/interpellanza su: "Convocazioni Commissioni".

Prego Consigliere.

Cons. IAIA

Questa interpellanza più che altro è un appello che facciamo a lei per quanto riguarda il rispetto delle regole delle convocazioni.

È successo più di una volta anche ai miei colleghi di convocazioni fatte la mattina con urgenza per lo stesso giorno, oppure disdette o rinvii di convocazioni giunte con un ritardo notevole, quindi questo è un appello al rispetto delle regole.

In base ad alcuni articoli che questo Statuto Comunale prevede, le convocazioni devono essere fatte tre giorni prima e possibilmente anche le disdette. Ulteriori ritardi o urgenze non giustificate, perché potrebbero anche esserci delle urgenze dovute a scadenze di pratiche, però la maggior parte delle volte non ci sono e non viene neanche motivato il rinvio della Commissione. Mi rivolgo a lei in quanto organo preposto a sovrintendere il funzionamento dei Consigli e delle Commissioni. Sempre più frequentemente subiamo dagli uffici competenti il rinvio della convocazione della Commissione Consiliare senza giustificazione alcuna, con l'evasiva dicitura "a data da destinarsi".

Mi riferisco alla recente convocazione della Prima Commissione per il giorno 6 febbraio 2008 ore 18 e rinviata a data da destinarsi, con comunicazione giunta alle ore 14.15 del giorno 5.

Considerato:

che le convocazioni non sono concordate con i commissari, considerato che le convocazioni programmate per le ore 18 comportano un notevole disagio in quanto ore lavorative;

che spesso si verificano convocazioni urgenti per la stessa giornata;

che la tardiva comunicazione di rinvio per chi ha predisposto la sostituzione al lavoro comporta un disagio e un pesante imbarazzo, lesivi anche dell'etica professionale;

che la Finanziaria ha apportato sostanziali novità che riguardano anche questo Consiglio Comunale; la interpello affinché promuova un momento di

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

discussione per valutare le eventuali modifiche da apportare al regolamento comunale, e nel contempo sono a chiederle il rispetto dell'articolo 26 comma 3 e l'articolo 65 comma 5.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia.

Do ora la parola al Consigliere Tamagnini Roberto che ha un'interrogazione/interpellanza riguardante: "Apezzamento di terreno in zona Riccione 2".

Prego Consigliere Tamagnini.

Cons. TAMAGNINI

La mia interpellanza è rivolta a conoscere lo stato attuale di un apezzamento di terreno posto fra i Viali Maremma e Chianciano, che rientra a far parte dell'urbanizzazione realizzata a metà anni '80 nella zona di Riccione 2.

Quest'area è posta ad angolo fra i due viali sopra citati e mi risulta essere ancora di proprietà della cooperativa che a suo tempo ha realizzato i lavori di urbanizzazione, ed attualmente appare perimetrata e utilizzata in parte per orticoltura da alcuni abitanti della zona.

Da notizie in mio possesso quest'area avrebbe dovuto passare in mano all'Amministrazione Comunale per farne un'area verde, che per quanto non molto vasta risponderrebbe, opportunamente attrezzata, alle esigenze ricreative degli abitanti della zona, bambini e anziani in particolare.

Quindi lo scopo di questa mia interpellanza è conoscere la proprietà attuale di quest'area e, nel caso fosse vero che è destinata a divenire di proprietà comunale, stimolare l'Amministrazione a perseguire questo risultato in maniera rapida mettendo in atto tutte le procedure amministrative necessarie, allo scopo appunto di poter realizzare un'area verde pubblica attrezzata. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tamagnini. Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi che ha un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: "Decisioni dell'Amministrazione Comunale in materia di parcheggi".

Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

Egregio signor Sindaco, vorrei essere informato nel dettaglio circa le decisioni che la sua Amministrazione Comunale intende prendere o ha già preso con riguardo alla trasformazione di parcheggi liberi righe bianche in parcheggi a pagamento righe blu, e/o creazione di nuovi parcheggi a pagamento in Viale Ceccarini parte

alta e zone limitrofe ed adiacenti;

se tali decisioni sono definitive, nonché conoscere le linee di politica generale in materia di parcheggi che hanno ispirato tali decisioni.

Richiedo cortesemente risposta scritta.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Do ora la parola al Consigliere Flora Fabbri che ha un'interrogazione/interpellanza su: "Via Boito".

Cons. FABBRI

Signor Sindaco, recentemente alcuni genitori di bambini che frequentano la Scuola Primaria Paritaria "Redemptoris Mater" in Via Boito n. 11, mi hanno segnalato i pericoli e le difficoltà di fruizione della zona adiacente all'ingresso della scuola.

In Via Boito lato Cattolica c'è un marciapiede che inspiegabilmente si interrompe proprio nel tratto tra Viale Tasso e la gelateria Macallé che fa angolo con Viale Dante.

L'ingresso della scuola è continuamente ostruito da chi parcheggia la macchina lungo tutto il lotto del fabbricato.

Mi è stato segnalato come fatto pericoloso. Se lo immagina lei quando escono i bambini che svincolano è sempre un macello tra le macchine andarli a rincorrere.

Dunque con questa interpellanza le chiedo se è possibile rimediare urgentemente, nel senso con poco, con un semplice divieto di parcheggio in quel tratto. Negli altri tratti, ripeto, il marciapiede c'è, quindi da Viale Tasso a Viale Monti c'è, da Viale Dante al mare c'è.

Poi in un secondo tempo con comodo, magari sollecitare Geat perché venga completato tutto il tratto di percorso pedonale sul marciapiede. Le allego anche una foto che non ho mandato per farle vedere con più facilità di cosa sto parlando. Grazie.

SINDACO

Mi scusi Presidente, ne approfitto solo un secondo. La Consigliera Flora Fabbri è molto efficiente, produce anche materiale fotografico. Però i due villini che ha portato l'altra volta, che sono andati anche sui giornali, li abbiamo verificati e invece sono tutti e due vincolati.

Cons. FABBRI

Signor Sindaco, io devo dire che ho comprato questa nuova macchinetta fotografica e mi diverto da matti a fare le foto, però è anche vero che prima di darvi vedere certe foto mi informo molto bene.

Le assicuro, e glielo dico perché l'Assessore Villa mi ha telefonato dicendomi che mi ero sbagliata, e

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

siccome mi ha detto questa cosa e lo dice in presenza di un Ufficio Tecnico sono andata a verificare, che invece non mi sono sbagliata. A te però Daniele hanno detto che mi ero sbagliata e non ti hanno detto che ho chiarito questa questione. Per schiantarla, siccome ci stiamo trovando in numerose sedute della Terza Commissione, ho le mappe in macchina e adesso le vado a prendere. Però vorrei fare una scommessa: se vinci tu io ti pago un caffè, però se vinco io paghi la pizza a tutto il mio gruppo, e anche a Cesarini che è il mio coordinatore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie per questo intermezzo.

Passo la parola al Consigliere Lilly Pasini che ha un'interrogazione su: "Servizi ai cittadini".

Prego Consigliere.

Cons. BORDONI

Le domande che rivolgo a lei questa sera, immagino a lei signor Sindaco o all'Assessore di competenza, riguardano la capacità o meno che ha l'amministrazione pubblica di essere al servizio dei propri cittadini.

Diversi mi hanno segnalato la difficoltà e quasi l'impossibilità, soprattutto per le persone anziane o per i portatori di handicap, di fare delle operazioni semplicissime: una pratica di allacciamento dell'Enel, un cambio di intestazione di una bolletta dell'acqua, e cose di questo tipo.

Avendo fra l'altro da poco avuto un lutto in famiglia mi è capitato di andare a sperimentare con mano quanto ho scritto nella mia interrogazione. Gli uffici quando hanno collegamenti internet, vedi Enel, sono praticamente impossibili da rintracciare. Per un cambio di intestazione dell'Enel io ci ho messo due ore per tre giorni, e sono sei ore di lavoro, e mi chiedo come altri possono fare.

Per pagare il gas o andare a verificare dei problemi bisogna andare alla Punta dell'Est, la TARSU in Comune, l'Enel il Comune solo due mattine a settimana, l'Hera solo tre mattine a settimana nella zona Terme.

In particolare l'ufficio di Hera è un'indecenza. È una vetrina squallidissima. Voi direte: che c'entra, devi andare a pagare. No, c'entra, perché visto che Hera spende i nostri soldi per farsi delle sedi bellissime, e ci hanno anche ospitato quando siamo andati a fare il giro degli impianti, non vedo perché non possa spendere due lire per rendere gli uffici più accoglienti. La situazione di Hera alle Terme è questa: un ufficio dove potrebbero benissimo starci 3 impiegati e ce n'è uno, fra l'altro gentilissimo, un eroe. 30 persone che dalle 8 di mattina in quelle tre mattine fanno la fila fuori. Alle 8 apre, entriamo

tutti, perché l'ho provato, e ci mettiamo tutti intorno all'unica scrivania, Sindaco, dove il malcapitato di turno si siede con tutti noi che abbiamo il fiato sul collo. Una cosa indegna.

E questo finché è il cambio di una bolletta, mio padre è morto e lo intesto a mia madre, va bene. Ma se ha un problema di pagare, di non pagare, ha pagato troppo, gli hanno staccato... cioè tutti abbiamo ascoltato i problemi di queste 30 persone. A mezzogiorno il povero impiegato, a cui bisogna dare dei premi, io non so se questi prendono uno stipendio adeguato alla ressa che c'è... perché nel frattempo le 30 persone protestano, non ci sono le siede, ce ne sono solamente 6 oltre a quella su cui si siede il malcapitato che deve presentare la pratica e chiedere informazioni.

A mezzogiorno il povero impiegato chiude a chiave perché l'orario è dalle 8 alle 12, però nel frattempo sono arrivati altri, quindi questi 20 o 30 non li smaltisce mai e dice: "Spero di andare a casa tra le 14 e le 15". Giustamente lui non ci manda fuori, però nel frattempo noi stiamo tutti lì in piedi a protestare che è un'indecenza. È successo di tutto.

Allora le ho fatto la sintesi, però non si possono almeno logisticamente mettere gli uffici di Enel, acqua, luce e gas, anche se sono aziende diverse effettivamente, in un posto vicino? Così fisicamente un anziano che va in un posto si fa la sua batteria di uffici.

Seconda cosa. Laddove questo è difficile bisogna che i servizi telefonici, non dico internet perché gli anziani non sanno cosa sia, funzionino. All'Enel bisogna dare vergogna che ci si mettano sei ore, e continua a cadere la linea. È una cosa vergognosa.

Il Consorzio di Bonifica, bontà loro, a cui noi paghiamo una bolletta una tantum, lo sa che non fanno il cambio telefonico? Bisogna trovare la bolletta che riceviamo una volta l'anno e andare di persona a Rimini. Io non ho parole.

Secondo me possiamo fare veramente qualcosa. Quindi io chiedo se esiste un ufficio preposto che possa affrontare questa tematica, e con ragionevolezza e buona volontà, ma per il bene delle persone, si riuscisse in qualche modo ad accorpate e a facilitare questi servizi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasini.

Do ora la parola al Consigliere Marzio Pecci che ha un'interrogazione/interpellanza su: "Sanzioni contestate negli ultimi tre anni".

Prego Consigliere.

Cons. PECCI

L'interpellanza di questa sera nasce un po' dalle

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

sollecitazioni che ho avuto da alcuni cittadini che mi hanno partecipato la loro inquietudine a causa del comportamento severo della Polizia Municipale, che, indifferente ai problemi di parcheggio e alla viabilità cittadina, infligge agli automobilisti pesanti sanzioni per le violazioni del Codice della Strada.

Detto che personalmente ritengo utile per una cittadina come la nostra, votata al turismo e allo shopping, avere una Polizia Municipale che sia di buona scuola e soprattutto educata e che svolga la sua funzione in via preventiva piuttosto che in via repressiva. Questo è il cardine dell'interrogazione.

Formulo questa interpellanza al Sindaco e all'Assessore per conoscere: intanto il numero delle sanzioni contestate negli ultimi tre anni; quale sia stato il loro incremento annuale, se vi è stato; quanto questo incida sulle entrate del Comune che questa voce di Bilancio ha.

Chiedo infine all'Assessore se non ritenga giunto il momento appunto di invertire la tendenza repressiva dei vigili, fino ad oggi seguita da questa Amministrazione, ed impartire al Comando di Polizia Municipale direttive affinché sul territorio comunale venga svolta dai vigili una vera attività di prevenzione delle violazioni ed informazione sulla strada. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli che ha un'interrogazione/interpellanza su: "Proposta da inserire nella deroga degli interrati".

Prego Consigliere.

Cons. PRIOLI

È una cosa un po' lunga, perciò la leggo, e spero che sia il Sindaco che l'Assessore ai Lavori Pubblici mi ascoltino. In parte conosco già il risultato, però io sono un testardo e sino a quando non ho raggiunto l'obiettivo insisto. Per l'ultima volta parlerò della piastra che domani sarà destinata al Pattinodromo. Ma prima di entrare nel merito vorrei fare una prefazione.

PRESIDENTE

Consigliere mi scusi, è sulla piastra o sulla deroga degli interrati? Io ho detto la deroga degli interrati.

Cons. PRIOLI

Ne ho due, questa è sulla piastra.

Prima di entrare nel merito vorrei fare una prefazione che è questa. Il varo di una nave o la posa di una prima pietra che segna l'inizio di una grande opera, sono motivi di orgoglio e di grande gioia, e il giorno in cui si verificheranno questi

avvenimenti sarà ricordato nel tempo con grande soddisfazione da coloro che si sono impegnati per raggiungere l'obiettivo tanto atteso.

Purtroppo questa soddisfazione e questa gioia non trasparirà dall'animo e quindi nell'aspetto di chi ama la nostra città il giorno in cui verrà posta la prima pietra per la costruzione della piastra, destinata ad essere la struttura che sostituirà l'attuale Pattinodromo.

Quel giorno sarà ricordato come il più buio, oserei dire uno dei più neri, nella storia della nostra città, e rimarrà perenne nel tempo in quanto quell'opera testimonierà l'errore commesso dalla nostra Amministrazione nell'aver fatto una scelta non condivisa da nessuno, se non solo dal potere politico che governa la città ovviamente come prassi.

Fatta questa premessa vengo al motivo della presente. Non si può costruire un'opera sportiva che nasce già claudicante, zoppa, del costo di 1.150.000 euro e dell'altezza di metri 5,50. Un'altezza che può essere utilizzata solo da alcune discipline sportive, quali il pattinaggio e l'hockey, ma non dalla pallavolo e dalla pallacanestro che richiedono un'altezza di metri 7,50.

Alzare di questi 2 metri la pilastatura per portarla alla quota di metri 7,50, oltre che consentire lo svolgimento delle ultime due discipline citate permetterebbe di ottenere l'omologazione dalla Federazione Sportiva Italiana per destinare tale struttura anche a finalità agonistiche ufficiali.

La spesa per raggiungere tale altezza inciderebbe al massimo per circa 50.000 euro, cifra che può essere prelevata dal ribasso d'asta che ha concesso la società costruttrice nell'offerta a suo tempo vincitrice dell'appalto.

Pertanto lei, signor Sindaco, non può dirmi che per la pallavolo e la pallacanestro ci sono tante altre palestre nella nostra città. Ma dove sono? Senz'altro non all'interno dell'impianto sportivo principale.

Le stesse cose, senza polemizzare, potrei dirle anch'io, ad esempio sul fatto che il pattinaggio si potrebbe svolgere in una di queste palestre da lei citate e che quindi si potrebbe fare a meno di costruire quest'opera.

Un'opera oltretutto contestata in particolar modo dai cittadini della zona, alcuni dei quali vista l'intenzione dell'Amministrazione di costruirla sono venuti da me ed hanno detto queste precise e testuali parole: Prioli, noi siamo con lei in questa battaglia. Siamo coloro in primo luogo contrari a costruire l'opera, ma dal momento che viene fatta si faccia nel migliore dei modi come più volte lei ha fatto presente. Non si possono spendere milioni dei cittadini per costruire qualcosa che serve a

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

pochi e non a tutta la collettività.

Signor Sindaco, ora la mia domanda è questa. Desidererei conoscere i motivi di questo vostro atteggiamento, suo e dell'Assessore ai Lavori Pubblici, perché tutto il resto della Giunta e dei Consiglieri sono con me. Lei non può dirmi che fare una variante oggi comporta un'ulteriore spesa. L'ho già spiegato, sono 50.000 euro. E per il fatto dei 2 metri in più, da 5,50 a 7,50, la spesa per il riscaldamento, come ho riferito allo stesso Assessore, non graverà più di tanto nella spesa generale.

Finisco nel dire che se invece il motivo fosse quello che si teme di andare in contrasto con gli interessi della società del palazzetto che dovrà tra breve sorgere, si potrebbe trovare un accordo relativo alla sola disciplina della pallavolo e della pallacanestro che potrebbero essere gettonate, previo accordo con le società sportive di competenza. Ma la piastra, torno a ripetere, deve essere fatta secondo necessità e buonsenso.

Per il resto a mio giudizio sono motivazioni che non trovano un riscontro oggettivo. Pertanto la prego, mi dica veramente una volta per sempre il perché di questo atteggiamento.

Lei signor Sindaco è anche una persona sportiva e mi duole dirle che è più testardo di me nel mantenere questo atteggiamento. Rivediamo il tutto e facciamo un'opera che vada bene per tutti e specialmente per la Federazione.

Anche perché è un'opera di supporto al Palazzetto che è a 10 o 20 metri, dove queste società possono fare l'allenamento in questa struttura e poi trasferirsi per la partita ufficiale nel Palazzetto. Meglio di questo credo non ci sia altro motivo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Savoretti che ha un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: "Richiesta di incentivi per promuovere forme di risparmio idrico ed istanza di intervento dell'ATO sulla tariffazione vigente per l'utilizzo dell'acqua potabile":

Cons. SAVORETTI

L'interrogazione ha l'intento di dare degli input all'Amministrazione per sollecitare anche gli enti preposti a trovare delle soluzioni diverse dalle odierne.

Adesso do lettura all'interrogazione, poi dopo farò un esempio concreto per rendere più chiara l'interrogazione stessa.

Considerata la siccità attuale ormai divenuto un problema cronico;

vista la stagione balneare del 2007 caratterizzata da una forte crisi idrica che ha determinato lo stato di calamità naturale per la provincia di Rimini e l'andamento delle precipitazioni atmosferiche in continuo calo negli ultimi anni, tanto che i tecnici della Provincia e di ARPA prevedono il rischio di una stagione 2008 siccitosa quanto quella del 2007;

verificata la difficoltà di reperire acqua da parte dell'invaso di Ridracoli e l'abbassamento del livello delle falde acquifere;

valutata la crescente attenzione dell'opinione pubblica su tematiche ambientali e in particolare sul risparmio idrico;

richiedo che questa Amministrazione si attivi in maniera concreta promuovendo degli incentivi per tutti coloro che adottino forme di risparmio idrico.

Ritengo importante incentivare le soluzioni applicate dai bagnini ecologici, come il riutilizzo dell'acqua delle docce per i servizi igienici, i riduttori di flusso ai rubinetti e il recupero dell'acqua piovana attraverso delle vasche di contenimento ad esempio, incentivando inoltre coloro che intenderanno realizzare impianti di recupero delle acque piovane e secondarie sia come privati sia come aziende.

Questi incentivi porrebbero Riccione tra le città capofila a forte vocazione ambientale, realizzando nel contempo un servizio per l'economia del territorio e per l'ambiente. Richiedo inoltre che il Comune di Riccione sia il promotore per un intervento dell'Agenzia per l'Ambito Territoriale Ottimale, ATO, autorità dei servizi fra i Comuni e la Provincia, per riconfigurare le attuali tariffe per il consumo di acqua potabile, promuovendo una nuova tariffa puntuale che incentivi veramente il risparmio idrico.

ATO deve configurare una tariffa che faccia risparmiare chi ha un consumo di acqua modesto. Una tariffa che abbia scaglioni di consumo e aliquote di pagamento differenziate, premiando così chi veramente si adopera per il risparmio idrico, bene sempre più universale.

L'idea della tariffa puntuale ad esempio poggia su dei punti di questo tipo. Valutato che il consumo idrico ipotetico sia di 150 litri medi pro capite, se il consumo di una famiglia media va al di sotto di questa soglia io propongo di abbassare la tariffa a coloro che debbono essere premiati, e altrettanto fare l'inverso per coloro che invece superano la soglia di consumo; quindi riequilibrare la tariffa, è come una sorta di vaso comunicante.

Ripeto, l'acqua è un bene comune e quindi se c'è un esubero è considerato un lusso. Io penso che l'acqua è proprietà di tutti, e quindi in quanto tale queste sono piccole azioni che messe in campo

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

possono sicuramente dare dei risultati. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Savoretti.

Do ora la parola al Consigliere Cianciosi Antonio che ha un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: "Ristorante e osteria area parco del Castello degli Agolanti".

Consigliere prego.

Cons. CIANCIOSI

Questa interpellanza potrebbe sembrare provocatoria, ma di fatto non lo è, perché inizialmente su quell'area doveva sorgere un chiosco e invece alla fine è nato un ristorante. Ultimamente poi è anche andato a fuoco, per cui si è creato un doppio problema.

Leggo l'interpellanza.

Recentemente a causa di un incendio è andato distrutto il manufatto in legno adibito a ristorante denominato "Osteria", già "Grande Cocomero" situato in Via Caprera all'interno del parco collinare del Castello degli Agolanti.

Considerato:

che tale struttura, di proprietà del Comune all'epoca, fu realizzata per creare opportunità lavorative a cooperative sociali operanti sul territorio per favorire e facilitare il reinserimento sociale di giovani disagiati;

che a distanza di qualche anno a causa di difficoltà economico-gestionali da parte della cooperativa aggiudicataria, la gestione della struttura è stata data in locazione ad un soggetto privato per un mero utilizzo commerciale;

considerato inoltre che tale struttura non ha soddisfatto gli scopi per la quale fu realizzata, tantomeno da ultimo l'aspettativa economica di chi lo ha gestito sino al momento dell'incendio;

che l'incendio in questione ha prodotto danni ingenti sulla struttura al punto tale da non rendere più conveniente un restauro e il recupero della struttura, ma molto verosimilmente si dovrà procedere alla totale demolizione;

considerate infine le scarse risorse economiche di questa Amministrazione, se ci sia la volontà di acquisire questo manufatto, e il fallimento degli obiettivi sociali ed economici che avevano motivato inizialmente tale progetto;

si chiede al Sindaco e alla Giunta se si ritenga opportuno, per le ragioni sopra esplicitate: di demolire in via definitiva ciò che resta della struttura denominata "Osteria" situata all'interno del parco del Castello degli Agolanti; di non prevedere la realizzazione di una nuova struttura commerciale; di procedere al ripristino ambientale di tutta l'area interessata necessario per restituire

dignità al parco collinare. Questa ipotesi non esclude volendo la possibilità che una volta demolita la struttura si possa realizzare un piccolo chiosco, così com'era stato pensato all'inizio, adibito solo alla somministrazione del famoso cocomero, da cui di fatto aveva preso il nome di "Grande Cocomero", e piadina, bevande e quant'altro, ma in dimensioni ridotte adeguate al contesto in cui si trova, vale a dire il Parco degli Agolanti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Do ora la parola al Consigliere Flora Fabbri che ha un'interrogazione su: "Aree Ceschina".

Cons. FABBRI

Con la presente interrogazione faccio seguito a un'altra formulata più di un anno fa a proposito dei terreni Ceschina nei pressi dei bagni della zona sud.

La scorsa settimana un bagnino di quella zona mi ha contattato per conoscere lo stato di fatto delle trattative di acquisizione dei terreni Ceschina, che notoriamente da anni vengono promessi invano.

In modo particolare mi sollecitava in merito a quella sorta di minaccia, lui l'ha chiamata così tra virgolette, che lo stesso Sindaco avrebbe formulato quando a proposito di un acquisto da parte di un privato cittadino di una porzione di quei terreni dichiarò che le aree acquistate direttamente dai privati sarebbero state espropriate.

Il caso, balzato alle cronache più di un anno fa, rese all'epoca più attuale il problema del solito, tanto che il Sindaco andò direttamente a Milano per accelerare le trattative di acquisizione di quelle aree minacciando anche nei confronti della proprietà Ceschina eventuali espropri.

I bagnini interessati all'acquisto di quei terreni hanno nel frattempo sopportato l'immobilismo richiesto dal Sindaco, fiduciosi di una risoluzione radicale del problema valida per tutti. A tutt'oggi purtroppo non si sa più nulla, per cui si chiede di informare il Consiglio sullo stato di fatto della trattativa di acquisizione dei terreni Meschina, formulando possibilmente lo scenario futuro nei modi e nella tempistica. Grazie.

PRESIDENTE

Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli che ha un'interrogazione/interpellanza ad oggetto: "Proposta da inserire nella deroga degli interrati". Prego.

Cons. PRIOLI

Questa interessa l'Urbanistica e l'Ambiente, i

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

Verdi in particolare.

Per consentire la piantumazione di elementi di una certa altezza laddove esiste solo 1 metro di rinterro sopra l'estradosso dell'interrato, ritengo che sia opportuno ricorrere ad alcuni accorgimenti.

Uno dei quali – forse il più efficace – credo sia quello di inserire a due livelli nello strato di terra due reti metalliche elettrosaldate con maglie non superiori a cm 15 e di un adeguato spessore, in modo che la pianta sottoposta ad una forza che tende a rovesciarla sia sostenuta dalle radici ben ancorate nelle reti sottostanti.

In ogni caso gli uffici ad ogni autorizzazione di nuova piantumazione devono mettere bene in evidenza sia la qualità che il diametro delle piante che vengono proposte, e non come è successo finora dove in alcuni casi il diametro praticamente non esiste. È una pianta che è un filo.

Ma io mi chiedo: chi controlla se il metro dell'interrato viene rispettato? E purtroppo mi è stato riferito, signor Sindaco, e spero che non risponda al vero, che anche sul nuovo lungomare tale spessore non è stato rispettato. E allora quale tipo di piante si può mettere a dimora? Speriamo che questa notizia che mi è stata riferita da parte di amici non risponda al vero perché sarebbe un po' un guaio quando noi invece abbiamo previsto un certo tipo di piantumazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Terminate le interrogazioni/interpellanze.

*Durante la discussione del Comma 3 entrano i Consiglieri Pelliccioni, Achilli, Prioli, Airaudo e il Sindaco ed esce il Consigliere Bezzi:
presenti 27.*

Entra l'Assessore Cavalli.

COMMA 4

Hotel Washington – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa.

Ass. ANGELINI

L'Hotel Washington è un altro di quegli alberghi che rientrano nel discorso della linea di indirizzo che ci siamo dati sulle deroghe alberghiere. Ha avuto una storia abbastanza lunga nel senso che ha fatto più passaggi in Dipartimento, ma è un intervento importante in quanto è un intervento di demolizione e ricostruzione, quindi è un intervento importante come entità dell'intervento ed è importante perché è al centro della città nella zona

del porto.

In ogni caso ritengo sia un intervento qualificante perché rimarrà una struttura alberghiera, un quattro stelle. È un intervento importante anche perché va ad affrontare il problema dei parcheggi in quella zona per quel che riguarda la sua struttura.

È oggetto di deroga e per questo lo vado a sottolineare. Andrà a fare una struttura innovativa per le nostre realtà alberghiere, dove userà due altezze per poter parcheggiare le macchine sullo stesso piano con dei macchinari.

Rispetta le linee di indirizzo che ci eravamo dati nell'agosto di due anni e in particolare, per questo motivo è stato oggetto anche di discussione in Dipartimento, viene a confermare nell'intervento la cubatura esistente per cui non avrà aumento cubatura. Questo perché già adesso supera i limiti che ci eravamo dati della 1444.

E vista la nuova tipologia di intervento, ad esempio rispetto alla vecchia struttura andrà ad avere dei solai più alti, 40 cm anziché i 30, ed altri interventi, il mantenere le stesse cubature comporta anche una riduzione di superficie utile, circa 50 metri in meno.

Torno a ripetere che secondo noi è un intervento anche qualificante nel senso più ampio del termine, perché va a interessare una struttura centrale, una struttura che si riqualifica anche sulla qualità con l'intenzione di lavorare con un'altra struttura per noi importante che è il Palacongressi.

Su questo si apre la discussione, ma la volontà è appunto quella di portare a casa questo intervento.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Angelini.

Consigliere Flora Fabbri.

Cons. FABBRI

Due cose le diciamo, altrimenti sembra che a noi il Washington passi davanti senza colpo ferire.

Due considerazioni. Da una parte è assolutamente pregevole che ci siano degli imprenditori che fanno interventi di questo tipo. Obiettivamente conti alla mano una demolizione totale in quella zona, con un lavoro di consolidamento con paratie rispetto ai confinanti, tanto oggi il Washington è al confine con il Cavallino Bianco e domani altrettanto, sono interventi che costano, c'è poco da fare.

Però vedete, il problema vero è che manca ancora un'idea di che cosa davvero vogliamo, cioè questa famosa anima della città manca ancora una volta. Noi vediamo una struttura alberghiera che aumenterà di due piani più un altro piano pergolato, non aumentando per niente la superficie. Secondo me molta gente si chiederà a chi la vanno a raccontare questa storiella.

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

E invece se si va a vedere c'è un meccanismo di riprogettazione di questo edificio tale per cui si vengano a creare dei vuoti all'interno del volume madre, che poi vengono recuperati alzando l'edificio oltre i due piani.

Cosa che io francamente allo stato attuale delle cose non ritengo positiva. Ma non la ritengo positiva non perché questa struttura alberghiera per l'ennesima volta non è una struttura alberghiera allo stato puro con camere ma è la solita struttura alberghiera con appartamenti residence, ma semplicemente perché nella logica di una costruzione che non si trova in qualsiasi isolato della città ma si trova sul fronte porto secondo me non abbiamo per niente in mente che cosa vuol dire ridisegnare un fronte porto nella sua completezza.

E ricordo peraltro che di nuovo il RUE va a vincolare i due villini confinanti lato monte: il villino che fa angolo con Viale Virgilio e la villa a lato. Quindi noi obblighiamo addirittura i proprietari dei villini ad andare a ristrutturarsi, se lo vogliono fare, con degli interventi costosissimi, e subito dopo quasi a confine facciamo svettare un'attuale pensione di altri tre piani, due più il pergolato.

Secondo me non è così che si può pensare e rilanciare una città. Quello è un edificio che durerà per i prossimi 50 o 60 anni, e a mio modo di vedere il fronte porto doveva essere trattato dentro un piano unitario, dando tutti gli incentivi che era possibile dare.

Attenzione, perché oggi se non si dà il cosiddetto motore immobiliare si fa fatica anche ad avere dei risultati indietro. Però a mio modo di vedere tutta una serie di interventi che stanno andando avanti un po' nell'insipienza, perché io capisco che anche gli uffici fanno fatica... cosa facciamo? Quello si può fare uno lo fa. Si fanno le deroghe, perché a questo no e agli altri sì?

Sono tutta una serie di considerazioni un po' tirate per la giacca, che ci regalano una città fatta in maniera schizofrenica. Perché badate bene, anche la storia delle ville e dei villini, sulla quale io sono perfettamente d'accordo, ha un senso, però bisogna tenere in conto anche cosa c'è nell'intorno delle ville e dei villini.

Se noi andiamo a vincolare i villini lì nel fronte porto e poi di fianco gli facciamo svettare una roba di quel tipo lì a confine, secondo me non ha un gran senso. Cioè viene a mancare il senso del tessuto urbano.

Questo è il motivo per cui noi, apprezzando l'iniziativa dell'imprenditore che se non può fare altrimenti in quanto il Comune non ha predisposto piani più lungimiranti, gli riconosciamo la volontà

ma su un progetto così noi non siamo d'accordo.

Io vorrei che rimanesse proprio ufficiale che noi su questo ci asteniamo, perché sempre poi che uno si debba incattivire contro gli imprenditori di turno. E siccome non è nostra volontà noi ci asteniamo, però che sia chiaro che noi con questo metodo non siamo d'accordo.

Non è così che andremo a ridisegnare Riccione in senso positivo. Non la andiamo a rilanciare neanche da un punto di vista dell'immagine. È un problema che secondo me rimane al tappeto, perché sul fronte porto ci sono anche tante altre cose che prossimamente si potrebbero muovere.

Quindi invito l'Amministrazione a ripensare nei prossimi anni, ma francamente invito a farlo anche a breve, a cosa potrebbe diventare. Perché ripeto, operazioni così fanno piangere il cuore. Uno spende un sacco di soldi, e se l'Amministrazione incanalasse questa tensione dentro un filone positivo si potrebbero fare delle belle cose, invece uno spende un sacco di soldi e fa quelle cose lì, e secondo me per Riccione non è che sia una grande cosa. Di qualche suite in più rispetto all'albergo che c'è adesso, con tre piani in più, non ne vedo il positivo.

Quindi vi invito a pensare a questo modo di procedere prendendo singolarmente i singoli edifici; questo è sbagliato. Poi non vado a discutere sui solai. A me fa ridere che ci siano i solai da 30 centimetri con tutte le cose che si mettono oggi nei solai, e soprattutto in un'attività alberghiera dove bisogna andare anche ad insonorizzare va bene se si arriva a 50, quindi già anche 40 mi sembra poco. Io non vado a fare sottigliezze di questo tipo qui, vado a fare un discorso più in là. Io penso che l'abbiate capito. Prendere il singolo edificio non ha senso, bisogna prenderli nel suo intorno.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Do la parola al Consigliere Adriano Prioli.

Cons. PRIOLI

La mia opinione è questa. Il progetto sfiora alcuni punti delle normative vigenti, perciò dovrei essere contrario a dare il mio voto. Però è anche vero che se la volontà della proprietà è quella di costruire qualcosa di nuovo, qualcosa di più bello, qualcosa che esteticamente migliori tutta la zona, il viale e anche tutto l'aspetto che guarda verso il porto, e con questo corre anche un rischio economico non indifferente perché il futuro non si sa quale possa essere, allora un premio eventualmente bisognerebbe darglielo.

Io colgo anche l'occasione per dire che per il futuro la nostra Amministrazione si adoperi per

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

delle norme più elastiche in maniera da andare incontro alle esigenze alberghiere sia nell'aspetto architettonico che a quello della funzionalità.

Ovviamente non mi sento di dare un parere favorevole e mi astengo. Mi dispiace per la proprietà perché appunto il suo è un impegno gravoso e un rischio, però purtroppo ci sono limiti e limiti.

Le dico sinceramente che se il mio voto di astensione fosse determinante perché la proprietà non ottenga la concessione, allora me ne sarei guardato bene e avrei avuto anche un ripensamento abbastanza forte.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do ora la parola al Consigliere Pelliccioni.

Cons. PELLICCIONI

Molto sinteticamente.

Il progetto è stato ampiamente dibattuto in Dipartimento.

Peraltro sono state fatte delle osservazioni. Nel caso specifico io condivido l'attenzione che ci ha richiesto anche il Consigliere Fabbri di essere attenti a tutto quello che riguarda il fronte del porto, però la proprietà è rientrata nei termini che ci avevamo chiesto.

Io l'ho già detto anche in un altro contesto. Non tutti i progetti ci hanno illuminato d'immenso. Ci sono stati progetti che abbiamo apprezzato di più e altri di meno, però la proprietà ha diritto anche di poter effettuare delle scelte in base ad un investimento, che comunque è un investimento importante.

La valorizzazione di quella struttura mi sembra un elemento qualificante. Il progetto rientra nei criteri che ci eravamo dati, pertanto il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pelliccioni.

Ci sono altri? Consigliere Antonio Cianciosi.

Cons. CIANCIOSI

Molto brevemente, sarò telegrafico.

Questa non è la ristrutturazione che prevedevo io per Riccione come aggiornamento dell'esistente. Con questo progetto non vedo dal mio punto di vista una riqualificazione ambientale di quell'area.

Giustamente è stato detto dall'altra parte che questi progetti vanno visti in un contesto più ampio. Probabilmente è questo, ma d'altra parte il lotto è quello che è. Onestamente a me non piace come viene fuori questo albergo, però di fatto è comunque una riqualificazione perché l'esistente,

se dobbiamo fare un confronto, non è adeguato al luogo dove di trova.

Un'altra cosa su questa struttura è che è quasi pressoché impossibile, sebbene abbia presentato un emendamento, realizzare situazioni che vanno in direzione di fonti energetiche alternativo del tipo pannelli solari fotovoltaici o termici.

Per cui qualche riserva da parte mia c'è, però considerato che diversamente in quell'area non si può fare il voto dei Verdi su questa pratica sarà comunque favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire su questo argomento?

Se non ci sono altri Consiglieri do la parola al Sindaco.

SINDACO

Nella scorsa legislatura i vecchi proprietari dell'Hotel Washington, dopo la grave perdita del capofamiglia che conoscevamo tutti e ha turbato anche tutta la città, vennero da me ripetutamente per lamentare il fatto che un pubblico esercizio vicino al loro albergo apportava disagi tali da rendere molto difficile la gestione di quell'albergo. Sicuramente quel locale creava dei problemi, credo ve lo ricordiate tutti. Era una sorta di night, lap dance eccetera. Noi naturalmente facemmo sempre i dovuti controlli e di lì a poco quel locale chiuse.

Dopo pochi anni quelle persone si sono rese conto che quel locale dava dei problemi, ma il problema più grosso che avevano era la condizione dell'albergo e si sono decisi a vendere perché non era nelle loro intenzioni fare un investimento così consistente. Ho voluto raccontare questa piccola cosa perché penso che ciascuno di noi dovrebbe un pochino riflettere. Vedete, ci sono molti modi per mettere fuori mercato delle strutture economiche. Il più grave di tutti è questo, e cioè non consentirgli di ristrutturare, di adeguarsi, di modificarsi e di rendersi compatibile con la domanda di mercato attuale. Quello è un caso emblematico. Noi ci saremmo trovati, tra l'altro in un posto centralissimo di Riccione, un albergo chiuso perché ingestibile.

Per carità, io dico che si può fare sempre meglio nella vita e si riuscirà a fare sempre meglio, però io penso che si debba avere il coraggio delle scelte anche se possono apparire parziali. Perché poi ci sono tanti condizionamenti che non ti permettono di fare tutto al cento per cento.

Ma ci sono situazioni dove anche se fai l'80% di quello che potresti fare comunque cambi radicalmente la situazione, in questo caso di

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

un'azienda, e io mi permetto di dire con un beneficio indiretto importante anche per il territorio, perché comunque lì avremo una struttura dieci volte più bella di quella di adesso e soprattutto una struttura viva che lavorerà 365 giorni all'anno, perché è in una posizione tale che non può non lavorare. Allora per carità, noi facciamo bene anche a spaccare il capello in quattro, a verificare anche fino all'ultimo tassello di ciascun progetto, però cerchiamo ogni tanto di avere sempre ben presente l'entità dei problemi che abbiamo di fronte e la tempestività degli strumenti che cerchiamo di mettere in campo. Con queste deroghe abbiamo guadagnato del tempo e abbiamo messo i nostri operatori nelle condizioni di avere una risposta importante anche se non esaustiva. Come voi facciamo un altro passo in avanti ancora più importante, ancora più significativo, anche se secondo me dovremmo fare uno sforzo ancora maggiore soprattutto sul tessuto produttivo.

E comunque questo intervento e gli altri che si sono realizzati danno a quelle strutture, e di conseguenza a tutta la città, la possibilità di avere un futuro di venti o trent'anni ancora solido e competitivo. Io a questo guardo prima ancora che guardare se ha il balcone fatto bene o se ha la piscina che funziona. Questo viene ancora prima.

E io penso che rispetto a questo dovremmo mettere un po' di più questa valutazione sul piatto della bilancia, perché pesa molto di più che non alcuni dettagli, che per carità possono essere sempre migliorati ma che rimangono dettagli rispetto a questo cuore del problema.

Per questo io non solo confermo, non l'avremmo portato in Consiglio se non l'avessimo condiviso, ma vorrei che con questo spirito continuassimo anche la discussione sul RUE perché è fondamentale che riusciamo a mantenere ben salda questa lunghezza d'onda, perché se ci distacciamo da questa non facciamo un servizio alla nostra città.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Ci sono dichiarazioni di voto da parte dei Consiglieri?

Consigliere Flora Fabbri.

Cons. FABBRI

Una breve nota per confermare la nostra astensione, signor Sindaco, nel senso che noi condividiamo il cuore di ciò che lei ha detto adesso, però lei non può arrendersi dicendo "almeno ho fatto fare". Bisogna sempre pretendere di più anche da se stessi, e nel caso citato da lei, quello del RUE, puntare alla qualità. Proviamo.

Certamente noi gliene diamo atto, lei è un Sindaco piuttosto attivista, ma il problema oggi infatti per noi non è più questo, che non si fanno le cose; il problema oggi è farle bene. Provare a costruire una Riccione davvero bella, di classe, perché i rimedi raffazzonati pur che si faccia, anche oggi non hanno più il fiato. Per cui questa secondo noi è la sfida. Per il resto glielo ricociamo tutto. Sulla questione delle deroghe non ci piacciono ma ci siamo stati. Abbiamo chiesto degli emendamenti e li avete accettati. Insomma, abbiamo fatto un lavoro otturandoci un po' il naso, e abbiamo visto anche molta robbaccia ma anche molte cose belle. Di conseguenza la sfida che vi pongo è la sfida che ci sentiamo su di noi, però siccome governate voi ve la rilanciamo. Quindi proviamo a costruire una Riccione più bella.

PRESIDENTE

Adriano Prioli del Gruppo Consiliare Misto.

Cons. PRIOLI

L'intervento del Sindaco mi rassicura che nel RUE ci saranno ancora miglioramenti nel settore alberghiero, che è il volano della nostra economia, e mi fa ripensare a quanto ho detto poc' anzi.

Cioè il mio voto da astensione diventa un voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do la parola al Consigliere Enrico Angelini del Partito Democratico.

Cons. ANGELINI

Vorrei esprimere il parere favorevole a questa delibera da parte del Partito Democratico partendo con due considerazioni. La prima è che, come in tutto il percorso delle deroghe, abbiamo verificato in questa occasione come nelle altre il pieno rispetto di quelle norme che ci eravamo dati. A quel punto non vi sono problemi ostativi che ci devono far avere riflessioni più o meno diverse da altre situazioni. Come allora abbiamo cercato di dare una griglia di regole uguali per tutti. Questo hotel rientra in queste deroghe, per cui la pratica per noi ha il pieno appoggio. L'altra valutazione è di questo tipo. Nel senso che io non mi sono mai posto il problema, perché non mi compete, se una ristrutturazione è bella o non è bella. Perché io come ogni singola persona posso sbagliare e oltretutto non lo faccio anche per professionalità. Quello che noi ci siamo sempre posti come questione, come diceva prima il Sindaco, sia nel discorso degli hotel ma in tante altre questioni di lavori pubblici e dei vari interventi privati, è che

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

gli interventi rispondessero a una domanda di qualità, quella che poi ci rilanciava prima la Flora. La qualità era il primo punto del nostro programma elettorale e la stiamo portando. Questo poi il è il paradigma totale, quello della qualità: arriva anche il bello, però è difficile poi dare delle regole e poi voler entrare nel merito della singola questione.

Noi abbiamo dato delle regole che portano alla qualità perché danno la possibilità di rinnovarsi. Non vogliamo essere neanche così dirigisti nel dire: si deve fare solo ed esclusivamente una cosa. Allora abbiamo dato delle griglie di lavoro e faremo così anche per il futuro. Daremo delle indicazioni precise, sapendo che questa città va rinnovata nella sua struttura economica, quindi anche quella degli alberghi, con la qualità. Lavoreremo su questo perché la qualità è anche qualità ambientale. Ci deve essere poi la possibilità anche da parte tua di poter intervenire. Su questo tema non ci sentiamo meno, sentiamo di ragionarci anche insieme ma non sentiamo di aver fatto qualche passo in meno.

*Durante la discussione del Comma 4 entrano i Consiglieri Bezzi e Bernabei ed escono i Consiglieri Pecci e Forti:
presenti 27.*

Escono gli Assessori Galli e Galasso.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Angelini. Ci sono altri?
Se non ci sono altri metto in votazione il primo emendamento. L'Assessore ne dà lettura. Prego.

Ass. ANGELINI

È stato presentato dal Consigliere Benedetti. Chiedo che venga richiesto il parere della Commissione Architettonica, visto che il porto è una zona pregiatissima della città e non c'è ancora una pianificazione della suddetta area, da inserire dopo il numero 1 del dispositivo di delibera. Il parere è favorevole sia della Commissione che del tecnico e della Giunta.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 9 astenuti (Mulazzani, Ciabochi, Bordoni, Iaia, Fabbri, Bezzi, Tosi, Achilli, Airaudo).

PRESIDENTE

Passiamo al secondo emendamento. Assessore a lei.

Ass. ANGELINI

Presentato da Cianciosi del gruppo Verdi per la Pace. Trattandosi di intervento che prevede la totale demolizione e ricostruzione si chiede che dopo il punto 1 dell'atto deliberativo venga inserita la precisazione "obbligo di realizzare soluzioni tecnologiche per l'abbattimento dei consumi energetici, pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, e in alternativa pannelli solari termici per la produzione di acqua calda".

Prima nell'intervento Cianciosi aveva espresso le difficoltà di fare anche questo tipo di intervento, però secondo me il parere favorevole della Giunta è anche motivato dal fatto che al di là dell'intervento è anche un segnale preciso che va da questa Amministrazione verso tecnologie che sono atte al risparmio energetico o idrico come abbiamo fatto.

Per cui al di là della difficoltà di realizzazione il ribadire questo concetto secondo me è importante.

PRESIDENTE

Metto in votazione questo emendamento. Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 9 astenuti (Mulazzani, Ciabochi, Bordoni, Iaia, Fabbri, Bezzi, Tosi, Achilli, Airaudo).

PRESIDENTE

Passiamo in votazione il punto numero 4 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Hotel Washington – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga alla vigente normativa". Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 9 astenuti (Mulazzani, Ciabochi, Bordoni, Iaia, Fabbri, Bezzi, Tosi, Achilli, Airaudo).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 5

Ordine del giorno presentato dal Cons. Bordoni Livia Agnese del gruppo consiliare Forza Italia – Verso il partito dei Moderati e dei Liberali – relativo a "Sostegno alla proposta di iniziativa per una moratoria sull'aborto."

PRESIDENTE

Consigliere Pasini prego.

Cons. BORDONI

Per la delicatezza del tema leggerò puntualmente, perché credo che su questo tema ogni aggettivo e

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

parola è bene sia soppesato e usato nei termini giusti. L'unica premessa che mi permetto di fare è ricordare cosa sia la moratoria, perché la definizione dell'ordinamento giuridico è un pochino ostica.

Se gli avvocati me lo concedono mi permetto di definire la moratoria in maniera un po' più semplice.

La moratoria è una sospensione, quindi quando si parla di moratoria – se ne è parlato per la pena di morte e negli ultimi mesi per l'aborto – in realtà si chiede di fermarsi e parlarne per capire se è possibile, su alcuni principi fondamentali di questa legge, la 194 che nessuno sta mettendo in discussione, fare una riflessione. È un dibattito che negli ultimi mesi vede impegnate persone del mondo laico e cattolico.

Per molti aspetti è un dibattito pacato. Leggendo i giornali, pur nella ferma convinzione di posizioni molto diverse, quello che mi sembra di notare è che ci sia realmente il desiderio di affrontare un tema su un punto fondamentale, che è quello della difesa della vita.

È un principio fondamentale alla base di ogni società civile e proprio per questo di capitale importanza per il futuro del mondo intero.

È così importante perché vi sono implicate ragioni ideali, ideologiche, culturali, etiche e sociali che toccano da vicino la società civile, le comunità locali, le istituzioni del paese, le formazioni sociali, le articolazioni associative ed istituzionali a vari livelli.

Il tema dell'interruzione della gravidanza è legge dello Stato e quindi di pertinenza del Parlamento.

Il movimento che si sta formando per una riflessione sulla 194 coinvolge però tutti i livelli della società civile e tutti i livelli della Pubblica Amministrazione, dalla Regione, alla Provincia al Comune, tutte le istituzioni sono continuamente implicate di fronte al dramma a cui assistiamo, rispetto alle scelte che le donne fanno in un momento così particolare della loro vita.

La legge prevede nella prima parte tutta una serie di preoccupazioni, parla di aiuti e possibilità di intervenire in aiuto alla donna che ha un problema particolare relativo ad una scelta drammatica: se portare o meno a compimento una vita umana.

Ultimamente dobbiamo ricordare che i progressi della comunità scientifica sono stati tantissimi in tantissimi campi, a cominciare proprio dal campo medico scientifico che riguarda la vita.

Non è un dato insignificante che la nostra vita è oramai destinata ad un percorso molto più lungo, ma anche personalità del mondo scientifico ricordano che la vita umana, anche in alcune situazioni drammatiche, parliamo di bambini di 22

o 24 settimane, ha una grandissima possibilità di continuare. Difendiamo la vita, principio fondamentale di ogni società civile e di ogni nazione, qualsiasi essa sia.

Riflettiamo sugli avvenimenti e i progressi scientifici che la scienza a fatto e che aiutano la sopravvivenza dei bambini anche di poche settimane, e anche per gli interventi che si possono fare a questo livello.

Non voglio usare in modo strumentale le valutazioni sulla legge 194. La mia intenzione non è questa, ma è portare all'attenzione dell'ente più piccolo, il Comune, il dibattito che sta attraversando tutta la nostra società, per una valutazione dei punti fondamentali che riguardano la prevenzione e l'aiuto alle donne. Un esempio. Un intervento per l'aborto viene valutato in termine di costi attorno ai 1500 euro.

Quanto sarebbe importante concedere a tante donne aiuti concreti?

Ci sono tantissime associazioni di volontariato che lavorano sul territorio e che si fanno carico, in parte anche con contributi pubblici, di andare in contro alle donne che si trovano in condizioni particolari dando loro un aiuto concreto, perché molte volte l'aiuto concreto di un contributo economico, di una casa, di un aiuto a trovare lavoro, fa cambiare idea alle donne.

Io credo che su questo gli uomini e le donne devono realmente riflettere perché è possibile trovare dei punti in comune che ci trovino totalmente in sintonia. Un altro punto che cito nella premessa è lo spirito con cui è stata fatta la legge 194. Un punto è indiscutibile, è scritto che la legge 194 non può e non deve essere considerata una modalità contraccettiva.

In questi anni, in Italia e all'estero notiamo che questo non è sempre rispettato.

Secondo tantissimi, non solo cattolici, una legge non può essere strumento di morte. Le leggi devono essere tutte a sostegno della vita. Anche nei momenti più drammatici e di difficoltà, il principio che deve essere salvaguardato – poi tocca alla donna scegliere – è la salvaguardia della vita e della dignità della madre e del bambino che nascerà. Un dato per quanto riguarda la provincia di Rimini che poco viene messo all'attenzione ed evidenziato in questo dibattito importante, è un dato comunicato dalla Direzione Generale dell'AUSL della nostra provincia: nel 2006 1017 aborti. È un dato drammatico sia per le persone che si sono sottoposte a questo tipo di scelta, sia per i bambini che non sono nati.

1007 aborti sono 3 aborti al giorno, compresa la domenica. È un dato di mortalità che supera alla lunga la mortalità degli incidenti del sabato sera,

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

alle cardiopatie o ai tumori.

È un dato che spesso censuriamo inconsciamente o consciamente e non vogliamo ricordare, sul quale non ci soffermiamo a sufficienza, perché oramai siamo abituati ad un'insensibilità e un degrado – mi permetto di generalizzare – alto del livello di società. Questa è la premessa.

Leggo sinteticamente ciò che leggo al Consiglio Comunale ed al Sindaco.

Questo ordine del giorno è stato sottoscritto dall'Assessore Francesco Cavalli e, pur non facendo parte del Consiglio Comunale, da Davide Rosati che è il Responsabile Provinciale UDC Rimini.

Si chiede al Consiglio Comunale di Riccione il sostegno alla proposta di iniziativa per una moratoria sull'aborto ed al Signor Sindaco di farsi portavoce dei suoi contenuti presso gli organismi istituzionali nazionali, auspicando che il confronto su questa delicata e decisiva materia sia costruttivo, libero da pregiudizi, finalizzato al bene comune, alla crescita di una cultura del rispetto della vita e della persona, in quanto fondamento di una società civile pacifica, che pone la persona umana prima di ideologie e di interessi di parte, esprime infine appoggio al movimento di opinione che si sta formando in Italia e altrove per una moratoria delle interruzioni di gravidanza, al fine di richiamare tutti al principio che la vita umana va salvaguardata e rispettata sempre, che tale principio è fondamento dei diritti umani e di una pacifica convivenza, che il valore della vita umana è intangibile e non è dipendente da qualsiasi potere politico o ideologia e non è sottoponibile ad arbitrio. Sollecita da subito l'Amministrazione Comunale di Riccione ad assumere tutte quelle iniziative utili per promuovere l'emanazione di coerenti atti di indirizzo, da parte delle strutture sanitarie locali, così come della Provincia e della Regione, a sostegno della vita umana, che comprendano anche quella della vita nascente, fino ad ottenere appositi atti di indirizzo da parte delle istituzioni internazionali più rispettosi di una concezione sacrale della vita e in cui gli interventi di carattere socio-sanitario non contemplino l'aborto come strumento di controllo delle nascite.

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Roberto Tamagnini del Partito Democratico.

Cons. TAMAGNINI

Parlerò a nome personale e non del gruppo.

Dopo, eventualmente, chi si riconoscerà nelle mie parole voterà secondo quanto dico io. Come gruppo abbiamo lasciato libertà di coscienza su

questo argomento.

Parto da una data, il 18 dicembre 2007, data in cui l'Assemblea dell'ONU ha votato la moratoria universale per la pena di morte. Lo scopo di questa moratoria era quello di promuovere un principio. Non c'è stato nessun effetto giuridico immediato, ma un effetto simbolico; era una risoluzione non vincolante.

C'è una profonda differenza fra le due moratorie. La sospensione della pena di morte non produce effetti impregiudicabili, una volta cessata la moratoria le pene capitali purtroppo potrebbero essere riprese.

Sospendere l'aborto vorrebbe dire impedire a coloro che adesso hanno intenzione in procedere in questa pratica, di praticarla successivamente, perché scadrebbero i termini previsti dalla legge, quindi moratoria non è il termine appropriato. Se invece lo scopo di questa moratoria, fra virgolette, fosse quello di promuovere una campagna di sensibilizzazione mediatica, per certi versi sono anche favorevole a parlarne.

A me pare di aver visto che sin da principio la proposta di questa moratoria avesse come obiettivo non aprire un dibattito ma meramente strumentale, innanzitutto quello di minare un grande successo della politica estera italiana degli ultimi anni, la moratoria contro la pena di morte che ci ha fatto andare agli onori delle cronache internazionali non per uno dei tanti mali che affliggono il nostro paese, ma per una battaglia di civiltà di cui il nostro Governo si è fatto strenuo portavoce.

Un altro obiettivo strumentale, secondo me, è stato cercare di provocare uno scontro all'interno del neonato Partito Democratico fra le due anime del PD, quella socialista e quella cattolica.

La legge 194 è del '78 ed è stata difesa dai cittadini italiani con un referendum, cosa che la legittima ancora di più, applicata dal 1982 ad oggi ha portato ad una diminuzione degli aborti del 45%, ha cancellato l'aborto clandestino abbassando moltissimo la mortalità materna, ed ha tutelato la donna dandole la possibilità di avere una maternità consapevole.

Riguardo a questa legge noi siamo per una piena applicazione, quindi garantire alla donna un aiuto psicologico e sociale in una prima fase, se c'è la possibilità di dare un aiuto psicologico e sociale che possa farla desistere da questa decisione dandole aiuto. Poi bisogna garantire alla donna l'informazione, perché bisogna garantire alla donna una scelta consapevole. Bisogna garantire la scelta del metodo e bisogna garantire la rapidità dell'intervento, al fine di tutelare la salute psichica e fisica della donna, cosa che è messa a rischio in alcune realtà dall'elevato livello di obiezione di

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

coscienza. Se un dibattito deve essere aperto non è sulla legge 194. Il dibattito deve riguardare l'informazione verso gli adolescenti, attraverso una seria educazione sessuale fatta nelle scuole, attraverso informazioni alle donne straniere, dando impulso all'attività dei consultori, infatti sono le donne straniere che ricorrono maggiormente all'interruzione di gravidanza. Questo è legato al sempre maggior numero di donne che giungono in età feconda come emigrate da noi e molto è legato ai fattori culturali che le portano a rifiutare la contraccezione. Per queste donne poi, per una questione culturale, l'aborto è considerato un fattore contraccettivo. L'informazione verso queste donne deve far sì che esse accedano ai metodi contraccettivi. Sarebbe ora che anche la Chiesa cominciasse a discuterne invece di continuare ad avere posizioni chiuse, ostinate che impediscono anche l'uso dei profilattici.

Il dibattito deve riguardare anche l'introduzioni di tecniche meno invasive dell'aborto, quali quelle con la pillola RU486.

Su queste cose siamo disposti ad aprire un dibattito, non su una moratoria che vuol portare avanti nel nostro paese una battaglia per molti verso oscurantista contro la procreazione libera e responsabile.

Cons. PRIOLI

Vorrei chiedere alla Consigliera Pasini se la moratoria prevede, in linea di massima, che la gravidanza, trascorse le ventidue settimane, deve proseguire, o se deve proseguire dal concepimento sino al momento in cui il bambino viene alla luce. Nel caso in cui, durante la gravidanza, attraverso gli strumenti che abbiamo oggi a disposizione, si venga a sapere che il feto presenta imperfezioni, deve proseguire la gravidanza o si può interrompere? Questa è la domanda.

Se attraverso strumentazioni si nota che il feto non è perfetto deve esserci una legge che permetta di non far venire alla luce il nascituro. Non si può mettere il nascituro nelle condizioni di una vita disagiata, su una carrozzina o su un lettuccio e vedere che i suoi simili corrono a destra e sinistra e si godono la vita. Sarebbe una vita di disagi e passioni senza limiti. Oltre al bambino anche la famiglia stessa viene condannata ad una vita chiusa, che non può permettersi nulla perché bisogna accudire il ragazzo. Io capisco che l'amore della mamma non permetterà mai di sopprimere una sua creatura, ma in questo caso è la legge che deve intervenire. Io visto bambini che passano sulla strada in carrozzina guardando a destra e a sinistra e se hanno la mente buona osserveranno i loro simili che corrono e gridano, e loro come si

sentiranno?

Ognuno può pensare come vuole, ma è questione di carità cristiana. Se c'è, Dio non deve permettere che vengano al mondo persone disuguali che non possano godere di ciò che offre la vita.

La legge deve intervenire. Io so che è una cosa grave per una famiglia, però di fronte a quello che potrebbe essere la vita futura è meglio che non veda la luce piuttosto che soffrire una vita intera.

Io sono di questo avviso, ognuno può pensarla come vuole.

Cons. MULAZZANI

Io credo che stasera abbiamo fatto un po' di confusione. Sentire Adriano Prioli che invoca una legge che deve sopprimere...

Credo che ancora oggi noi abbiamo il diritto di scegliere e la libertà è una cosa sacra per tutti.

Come mamma e come donna non vorrei mai che qualcuno, perché porto in grembo un figlio che può avere qualche malformazione, mi obblighi a sopprimere ciò che porto in grembo ed è stato frutto di un atto di amore.

Credo che la scelta dell'interruzione di gravidanza sia un momento in cui una donna, spesso, può essere sola e alle volte coinvolge la coppia. L'interruzione di gravidanza è regolamentata da una legge ed è prima di tutto un atto che riguarda esclusivamente la donna che porta in grembo la persona di cui discutiamo questa sera.

La legge 194 nasce in anni in cui, forse, non ancora si era arrivati a scelte scientifiche molto diverse e nasce per tutelare le donne da pratiche estreme.

La legge 194 non è stata ben applicata. Nel 1978 una donna single, allora si diceva zitella, che aveva il coraggio di portare avanti una gravidanza senza compagno era additata, non aveva nessuno a cui poter riferire il dramma che stava vivendo; una donna nel 1978 poteva anche essere vittima di violenza, ma non poteva andarsi a far consolare e aiutare da nessuno.

Le donne del 1978 si vergognavano di una gravidanza senza un marito.

Oggi le donne sono donne che vivono la società in un altro modo, con la consapevolezza di essere persone e non oggetti. Le donne nel 2008 non sono però aiutate. Lo Stato non fa, come in altri paesi europei, come andrebbe fatto. Nel nord d'Europa una donna che decide di portare avanti una gravidanza da sola è tutelata, le viene data una casa, le viene dato un lavoro e il figlio diventa patrimonio dello Stato in senso lato, che provvederà a farlo studiare sino alla maggiore età.

In Italia tutto ciò non succede, una donna che decide di perseguire una gravidanza senza marito viene quasi considerata come una di quelle

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

signorine che stanno in alcuni posti che conosciamo.

La moratoria a cosa serve? A far riflettere se lo Stato italiano potrà nel prossimo Governo, trovare anche il sostegno vero ed effettivo, finanziario morale e psicologico affinché tutto ciò non avvenga più come fino ad oggi è avvenuto.

È vero che c'è la legge 194, ma non è applicata. Ti danno informazioni sommarie, non hai nessuno che ti aiuti e ti stia vicino, non hai possibilità di futuro per te e la tua creatura.

Non è vero che sono solo le donne straniere, sono anche donne italiane. Non è vero che l'aborto non venga usato come contraccettivo, è vero il contrario. Si è fatto un abuso di questa legge che viene usata come contraccettivo, sia da straniere, ma, la cosa che mi dispiace di più, ragazze giovanissime che hanno 14, 15 anni che con il consenso dei genitori vengono accompagnate in ospedale senza sapere il dramma che stanno vivendo, perché in quel momento pensano di risolvere un problema, ma quel problema tornerà qualche anno più avanti quando se ne accorgeranno drammaticamente.

Cons. PELLICIONI

Io ringrazio perché il tono del dibattito è di apertura e di dialogo. Non ci fa male tornare indietro con la memoria al cambiamento culturale e di posizione della donna nella nostra società dal momento in cui il referendum ha stabilito che la legge 194 era legge dello Stato.

È una legge che è partita da una idea di diritto alla vita.

Io ho un'età per ricordare bene quel periodo e per ricordare quello che era il movimento delle donne che era molto forte, come lo era la riflessione in quel momento.

È partita da un'idea di difesa della vita, proprio perché gli aspetti culturali di quel tempo, come ha ricordato bene Franca, portavano a scelte drammatiche, c'era proprio un problema di morte per pratiche terribili.

La legge è partita anche dal discorso di portar avanti una maternità consapevole. Il principio e l'educazione alla maternità consapevole, alla prevenzione è nato in quelle fasi lì. C'era la necessità di essere consapevoli del proprio corpo. Non c'era soltanto il discorso della vergogna, c'era anche una mancanza di conoscenza. Le ragazze non conoscevano il proprio corpo, o comunque avevano conoscenze molto vaghe o di fantasia. La società di oggi fatica anche soltanto a riconoscersi nella memoria di quel periodo.

Si è partiti da questa idea, con la consapevolezza che madre e bambino sono strettamente intrecciati,

e soprattutto si è partiti dall'affermazione che non deve essere utilizzato come metodo contraccettivo, ma che la donna in quel momento ha bisogno di aiuto e sostegno.

Qui mi si dice che non è stata applicata. Io non ho dati così precisi per dire questo. Io so che i servizi hanno sostenuto le donne e cercano di farle ragionare. Anche le associazioni hanno avuto un peso importante in molti casi. Io ovviamente, per tutte queste cose, dico che noi dobbiamo cogliere il momento come opportunità per riflettere e tornare a ripensare un argomento molto delicato che comunque ha sempre una connotazione drammatica che è un'esperienza drammatica che segna e che bisogna evitare. La legge serve a dare quel supporto e sostegno, perché altrimenti la solitudine porterebbe anche a non avere la capacità di leggere dentro se stessi. Il momento della gravidanza è anche un momento particolare della psicologia della donna, tanto più se è sola e non riesce o non può o non vuole accettare il cambiamento che sta avvenendo dentro di lei. Per queste ragioni io credo che noi sicuramente dobbiamo impegnarci ad educare alla responsabilità e a educare alla vita e soprattutto dobbiamo fare in modo che le istituzioni ci sostengano, ma anche portare avanti nuovamente la prevenzione. Oggi ci sono possibilità diverse per poter intervenire senza arrivare al momento finale dell'aborto che è sicuramente traumatico, drammatico e da evitarsi.

Mi ha fatto anche piacere vedere che un uomo è intervenuto per primo su un tema che, per la mia generazione, era solo dello specifico femminile. Questo è il sintomo di un cambiamento e di una sensibilità nuova che gli uomini hanno e forse oggi è anche più facile parlare con gli uomini.

Però anche i nostri ragazzi e ragazze, se hanno anche tante informazioni, non vuol dire che abbiano anche la maturità per poter affrontare una situazione tanto problematica. Per tutte queste cose io dico che la legge 194 va bene. Mi indigno quando individuo obiezioni di coscienza che posso pensare siano solo strumentali, anche se nel caso siano sincere meritano tutto il rispetto necessario.

Credo che la moratoria non sia una risposta possibile, ma solo un'opportunità di dialogo.

SINDACO

Intervengo come semplice Consigliere. È prassi che negli ordini del giorno io possa intervenire non a conclusione del dibattito, ma come semplice Consigliere con la propria opinione che non impegna nessuno per quello che dico.

Io ho cercato in questi ultimi anni il dibattito che si

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

è aperto sul tema della difesa della vita, perché mi interessa personalmente per le cose in cui credo. In particolare mi hanno colpito le riflessioni che ha fatto su questo tema Giuliano Amato, perché sostanzialmente ha richiamato tutti come rispetto all'epoca della 194, probabilmente oggi ci sarebbero le condizioni per fare ulteriori passi in avanti e promuovere azioni positive in difesa della vita ancora più consistenti.

Rispetto a questo dibattito, l'iniziativa di Giuliano Ferrara sulla moratoria mi ha sconcertato e per molti aspetti l'ho vissuta male, in modo offensivo, sicuramente provocatorio.

Quando le cose vengono poste in questi termini mi infastidiscono e vi dico la mia insofferenza rispetto a questo tema.

La prima questione che mi ha posto in difficoltà è questa assoluta leggerezza con cui si è affrontato il nodo principale che sta sotto alla legge 194, cioè l'autodeterminazione della donna. Un colpo di spugna così secco a questo tema è una violenza molto pesante. Quello è un tema su cui non si può non riflettere e non si può cancellare così.

Mi ha poi infastidito l'uso politico, sia per la collocazione temporale che logica che Ferrara ha fatto, cioè la connessione della sua proposta alla vicenda della moratoria della pena di morte. È stato talmente provocatorio e palesemente politico che mi ha davvero sconcertato. Quando si ragiona di temi etici e li si usa in modo spregiudicatamente politico io provo sempre una grande tristezza. Mi è parso che quest'azione abbia corso il rischio, e forse lo sta correndo ancora, di far ricrescere alcuni steccati di cui non abbiamo sicuramente bisogno.

Io penso che invece ci fosse un terreno molto fertile per vedere quanto della stessa legge 194 non è stato applicato. Perché nella prima fase si è concentrati principalmente sull'emergenza che erano gli aborti clandestini e tutta la pena che c'era dietro.

Quella legge contiene già in sé molti elementi di difesa della vita molto importanti. Su questo piano si potrebbe andare anche oltre per arricchire la legge con ulteriori azioni a difesa della vita.

Mi pare però che quest'iniziativa abbia prodotto l'effetto contrario. Quella discussione così feconda si è arenata ed ha fatto emergere ancora più forte le posizioni di chi ha visioni estreme. L'ultima considerazione la voglio fare sulla Chiesa.

Sono rimasto sconcertato non tanto che di fronte ad una proposta come questa la Chiesa facesse sentire la sua voce forte, come ha fatto in tutti questi anni, in difesa del diritto alla vita, ma dall'aver sceltola strada di sostenere politicamente la proposta in sé, formulata da Giuliano Ferrara, integralmente, senza nessuna distinzione. Lo considero un errore

molto grave.

Non penso che la 194 sia testimonianza di una sconfitta, penso che la 194, con tanti problemi che ha in sé, sia la testimonianza di un risultato raggiunto, parziale, ma un avanzamento, un progresso civile ed etico.

Se qualcuno anche pensa che sia una sconfitta allora bisogna essere molto chiari. In questa cattolicissima Italia, se la si considera una sconfitta, prima ancora che una sconfitta civile è una sconfitta etica, più grossa ancora per la Chiesa che non per lo Stato, perché i principi etici prima li si fanno crescere fra la gente, poi lo Stato li adotta come propri, non il contrario. Guai se una religione avesse bisogno dello Stato per far passare propri principi, sarebbe un guaio e ne conosciamo tanti nel mondo di guai di questo genere.

Io sono veramente turbato da quest'iniziativa che credo sia profondamente sbagliata.

Spero che la discussione possa presto ritornare sull'altro versante, su quello che ha animato il dibattito sollecitato da Giuliano Amato.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco, do la parola al Consigliere Giovanni Bezzi.

Cons. BEZZI

Parlo a titolo personale a maggior ragione visto che faccio parte di una lista civica.

Fermo restando che discutere sull'applicazione e il miglioramento di una legge sia sempre possibile, che il problema dell'aborto sia di notevole gravità, una scelta che coinvolge in maniera profonda gli aspetti più reconditi e profondi della nostra esistenza, perché noi siamo venuti al mondo, ma potremmo non esserlo in virtù di un aborto, e questo dato probabilistico è però una scelta moralmente rilevante, fermi questi presupposti, cioè che di una legge si può discutere anche quando è stata sottoposta al vaglio di un referendum popolare... gli argomenti che venivano proposti al popolo come discussione quella volta sono più o meno gli stessi, sacralità della vita e cose simili e la gente si è pronunciata con il voto, ma non toglie che a distanza di anni, pur avendo il popolo italiano votato a larghissima maggioranza il mantenimento di questa legge, possa discutere questa legge.

Tanto più che ci sono illustri giacobini della prima ora, quali Giuliano Amato e Giuliano Ferrara che addirittura si sono fatti paladini della ridiscussione di questa legge, segno anche del cambiamento.

Questo non toglie che questo ordine del giorno, dal mio punto di vista, non può essere assolutamente condiviso.

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

Tutto parte da un dato di fatto sostanziale. Lo scopo fondamentale della legge, io me lo ricordo, è stato quello di evitare il proliferare dell'aborto clandestino, cioè la scelta che facevano le donne di affrontare questo passaggio in strutture non controllate, senza certezza di poter uscire vive dal laboratorio, con esborsi in danaro ingenti, perché anche l'aspetto economico può essere un discorso morale.

L'aspetto economico è un aspetto morale, non sono così distanti come molte volte pare.

Si pagavano fior di quattrini per fare queste pratiche.

Lo Stato italiano ha deciso di intervenire dando la possibilità alle donne, a certe condizioni che possono essere riviste, meglio esaminate, di intraprendere una strada diversa, quella dell'aborto nella legalità.

Arriviamo al punto chiave del ragionamento: può lo Stato intervenire?

Questa società così come la viviamo, con la possibilità di confrontarci e parlarci, di essere liberi è nata dalla separazione del diritto dalla morale.

La separazione del diritto dalla morale è il punto chiave della società occidentale che la differenzia da quella mussulmana, il punto che ci fa essere quello che siamo, non potremmo essere quello che siamo.

Lo Stato è riconosciuto non contro la morale, ma indipendentemente dalla morale. Quando lo Stato ha un problema può adottare una soluzione che con la morale non ha una perfetta aderenza, lo fa in tanti casi.

La prostituzione in questo paese non è vietata, è un comportamento immorale, ma non è vietata.

Laddove la si è voluta vietare gli effetti sono stati la proliferazione dell'attività clandestina.

L'uso di droghe per uso personale non è vietato in questo paese e il problema della droga affrontato con la guerra ha prodotto risultati pressoché nulli.

Il problema della morale e del diritto è un problema importante che dobbiamo affrontare nella nostra coscienza.

Lo Stato non deve essere etico. Deve avere principi di giustizia naturale come proprio cardine, non uccidere, non rubare, eccetera, ma non deve essere etico.

Ecco perché la legge sull'aborto ha ancora un senso profondo, che è quello di affermare la possibilità per lo Stato di intervenire su una materia come questa. Non si può dire che si vuole salvare la vita della donna e del bambino sullo stesso piano. La donna è un soggetto dotato di capacità giuridica, che nel nostro sistema è tutto, è quella che ha permesso la fine dello schiavismo. Quindi bisogna dire: salvare la vita della donna e

possibilmente quella del bambino.

Non si può fare un'equiparazione del genere.

La Chiesa fa bene a fare il suo insegnamento, anzi è apprezzato. Io ho voluto l'ordine del giorno che presenteremo dopo sul fatto che sia stato impedito al capo della Chiesa di parlare, che è una cosa assurda. Ma la Chiesa, come tutte le morali, è collocata in una posizione a-geografica e a-storica, con un messaggio a-temporale e a-storico, lo aggiorna nel corso della sua esistenza, ma rimane un messaggio a-temporale e a-storico.

Gli Stati e Governi hanno il dovere di affrontare i problemi storici, temporali, con norme che siano efficaci per risolvere i problemi.

Il discorso religioso scavalca queste problematiche. Non so se vi ricordate ma c'erano persino medici a cui veniva data la possibilità di obiettare rispetto all'operazione, cosa unica nella storia della Repubblica Italiana.

La moratoria sulla pena di morte è tutta un'altra cosa. Io mi sono espresso l'altra volta su questa: bravi ad averla fatta, ma inutile. Lo stato più etico e morale del mondo che applica integralmente il pensiero morale di quel popolo, l'Iran, sta per lapidare due donne per adulterio.

Cons. CIANCIOSI

Mi trovo, stasera, in linea con quello che ha detto il Sindaco.

Ritengo che questo ordine del giorno sia meramente strumentale. Il Consiglio Comunale non è la sede opportuna per dedicarsi ad un tema del genere.

Io mi ritengo un difensore della vita in senso ampio, di tutti gli esseri viventi di questo pianeta, dal piccolo insetto all'uomo. Avrei anche qualcosa da ridire a chi parla di moralismo a difesa della vita e poi magari si copre con cadaveri di animali.

Io avrei preferito parlare di una moratoria al diritto di non morire di fame. Ogni giorno migliaia di bambini muoiono di fame per mancanza di generi di prima necessità: alimentazione, acqua e medicinali.

Questa sarebbe stata una moratoria di cui parlare che poteva interessare tutti.

La 194 è una legge che mi sento di difendere a pieno titolo. Non so quanti di voi hanno vissuto il periodo prima del '78. Io certi temi già all'epoca li sentivo.

Sentivo anche molte donne che affrontavano viaggi per andare in Svizzera o Inghilterra per andar ad abortire, perché magari avrebbero avuto un figlio che non volevano o venuto da un rapporto non desiderato.

Non c'erano leggi che le tutelassero.

Grazie a questa legge le cose sono cambiate, anche

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

se qualcuno ha detto che gli aborti ci sono ancora oggi e molti feti non arrivano a vedere la luce.

Io vorrei soffermarmi un attimo su alcuni punti di questa legge, che esalta la funzione dei consultori, al punto due gli attribuisce compiti importanti di aiuto alla donna, perché questa legge nasce a tutela della donna. Come diceva Bezzi il soggetto giuridico è la donna, l'essere adulto in grado di ragionare, considerata un essere vivente.

L'articolo 5 di questa legge dice che il consultorio, oltre a dover garantire necessari accertamenti medici, ha il compito, in ogni caso e specialmente quando la richiesta di interruzione della gravidanza sia motivata dall'incidenza delle condizioni economiche, sociali e famigliari, sulla salute della gestante, di esaminare con la donna e con il padre del concepito le possibili soluzioni dei problemi, con i propositi di aiutare a rimuovere le cause che porterebbero all'interruzione di gravidanza e di metterla in grado di far valere i diritti di lavoratrice e di madre, di promuovere ogni opportuno intervento atto a sostenere la donna offrendole tutti gli aiuti necessari sia durante la gravidanza, sia dopo il parto.

Questa legge forse andrebbe rafforzata, creando quelle strutture di supporto alla donna stessa.

Io sono convinto che la donna non abbia piacere di avvicinarsi ad un aborto, perché il più grande dono di una donna è quello della maternità. La più grande umiliazione è appunto perdere il proprio figlio. Non credo quindi che si avvicini con entusiasmo alla possibilità di perdere il bimbo che ha in grembo.

Il problema è il contesto sociale in cui vive, le condizioni contingenti nelle quali si trova, che siano sociali, economiche o di violenza fisica che magari ha subito.

Un altro punto che vorrei sottolineare è l'articolo 7, l'ultima parte che recita: "Quando sussiste la possibilità di vita autonoma del feto – un punto in discussione di questi tempi – l'interruzione di gravidanza può essere praticata solo nel caso in cui la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna."

"Il medico che esegue l'intervento deve adottare ogni misura idonea a salvaguardare la vita del feto." Questo credo sia fondamentale.

Oltre a salvaguardare la vita della donna questa legge tenta di portare anche avanti la gravidanza sino al momento del parto.

Io voterò contro quest'ordine del giorno perché lo vedo meramente strumentale.

Cons. AIRAUDO

Non è facile organizzare un ragionamento compiuto e lineare su un argomento di questo tipo.

Le considerazioni sono molte.

Ho sentito un intervento, quello del Sindaco, non dico condivisibile, forse non sarei nemmeno in grado di dire condivisibile, dico rispettabile. È un intervento che ha cercato di organizzare un pensiero, un pensiero che parte da dei presupposti. Ho sentito l'intervento di Bezzi, del quale non condivido quasi nulla, lo dico proprio sinceramente perché trovo che si faccia una grande confusione fra concetti e valori diversi. Ho sentito l'intervento di Cianciosi sul quale convergo per quella che è l'ultima parte.

Faccio una considerazione: è impensabile che trent'anni siano passati per niente. Non esiste secondo me nessuna valutazione in quello Stato di cui parla Bezzi, quello dove si separa la morale dal diritto. Non esiste nessuna valutazione nel sistema occidentale che non si modifichi mai.

La morale è qualcosa che è più difficile da modificare ma le leggi si modificano tutte. In qualsiasi materia è successo. Si riformano i codici, si riformano le leggi che riguardano le locazioni degli immobili, si modificano anche le leggi che riguardano l'aborto. O meglio, in teoria ci sta che si possano ripensare alle condizioni.

Sono passati trent'anni del resto. Quella legge è una legge che viene alla fine di un periodo, che era quello degli anni '68, gli anni delle conquiste della donna. È una legge che era secondo me fortemente caratterizzata e connotata da un determinato percorso sociale e storico di quel determinato momento.

Eppure io sono convinto di una cosa. Sono convinto che se oggi voi andaste da una donna a chiederle che cosa pensa di questa legge, io penso che la stragrande maggioranza, forse la totalità delle donne, risponderebbero che farebbero di tutto per tenere il bambino.

A proposito di quello che diceva lei, Cianciosi, io sono convinto che nessuna donna sacrifichi la vita che cresce dentro di lei per una scelta di libertà. Penso che non esista una donna che sacrifichi quella vita solo per una questione di libertà propria. La donna che sacrifica una vita secondo me, oggi come trent'anni fa, lo fa per una scelta di difficoltà, di disperazione.

Ecco perché secondo me tu Bezzi fai confusione quando confondi la prostituzione, la droga, dicendo cose che io non condivido perché inesatte. Scusami, non voglio imbastire una polemica con te, sei un amico e un collega esimio. Però la droga nel nostro ordinamento non è consentita. Chi si droga non commette un reato, ma gli si può togliere la patente perché è considerato un pericolo. La prostituta invece non commette nessun tipo di reato, ma per ragioni di ordine

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

pubblico si possono assumere nei suoi confronti dei provvedimenti di allontanamento. Attenzione, non diciamo cose inesatte. Drogarsi non è un atto di libertà per il nostro ordinamento, non è un diritto. C'è sempre una certa riprovazione sotto. Come si fa però a mischiare la droga con la vita, la prostituzione con la vita? Secondo me stai mischiando delle cose che non sono fra loro rapportabili.

Certo, per sommi capi dici delle cose giuste che io condivido, la separazione fra la morale e il diritto. Ma qui stiamo parlando, l'hai detto tu prima, su una legge che è dello Stato, parli a titolo personale. Ci sono degli ex DS, oggi Partito Democratico, che parlano a titolo personale di una legge dello Stato. Cosa vuol dire? Vuol dire che stiamo parlando di una materia, quella della vita, che non può conoscere regole di diritto rigide. Non esiste che sia così. Certamente non può esistere che quelle valutazioni che si facevano trent'anni fa siano le stesse che si fanno oggi. Non ci posso credere.

Questa è una cosa che ho sentito dire da diverse persone: il legislatore del '68 fece quella legge perché c'erano le donne che morivano negli aborti clandestini all'epoca. Io mi ricordo quando si studiava medicina legale all'Università di Bologna e ci insegnavano che all'epoca esisteva l'infuso di prezzemolo. Si abortiva con l'infuso di prezzemolo. L'infuso di prezzemolo determinava un'intossicazione dell'organismo che metteva a rischio le donne.

Ma scusatemi, è una vittoria delle donne allora mi domando io quella di farla abortire in condizioni di sicurezza? Questa è la vittoria della Legge del '78? Non lo posso credere. Abbiamo fatto una legge nel '78 per fare abortire le donne in condizioni di sicurezza? No, una donna che abortiva prima della Legge del '78 era una donna disperata ed è una donna disperata quella che abortisce oggi anche se è in un letto di ospedale. Non cambia niente.

Perché una donna oggi abortisce? Perché ha paura del futuro di suo figlio, perché quindi è una donna che non crede proprio nel futuro, nel futuro di questa società. È una donna che ha subito violenza e che porta dentro un figlio che non è frutto di un gesto di amore. E questa è una scelta di vita e di libertà? No, è una scelta di disperazione. La donna che abortisce perché è stata stuprata è una donna disperata, non è una donna libera.

Non c'è un caso in tutta la casistica che ci possiamo immaginare che possa portare a pensare che una donna che abortisce è una donna libera e contenta di farlo. L'aborto è una sconfitta per una donna, tant'è vero che viene patita anche oggi laddove pure l'aborto è disciplinato, dove l'interruzione della gravidanza è legittima.

È un trauma. E non è un trauma soltanto per la donna. È una trauma per la donna quando quella donna è sola, ma è un trauma per la famiglia quando quella donna è sposata. Queste cose io ho imparato un po' a digerirle e a ragionarci da quando sono diventato padre, lo confesso. Finché non si diventa padri forse si legge sui libri quella che è la ratio della legge del '78.

Ma quando vedo i miei figli io penso sempre che non c'è problema a questo mondo che possa soverchiare la gioia della vita. Se si arriva a sopprimere una vita lo si può fare soltanto per un fatto di disperazione. E la vita di una donna disperata è nulla di fronte alla vita che cancella.

Quindi non mi interessano i discorsi filosofici su questo, non mi interessa che ci sia speculazione religiosa o meno. Io sono convinto che fondamentalmente l'aborto sia una sconfitta per la donna e per questa società oggi più che nel '78.

Lo diceva prima Franca. Ci sono delle società, sempre del mondo occidentale, che danno grandi possibilità alle donne che vogliono tenere i loro bambini. Ma oggi più che mai, in un'epoca nella quale valorizziamo l'intelligenza emotiva, nella quale ci attacchiamo alla vita perché la vita è una risorsa che parte dalla società naturale che è la famiglia, che si trasferisce nella società ai vari livelli, come possiamo pensare che una legge sia una legge migliorativa?

È una contraddizione in termini dire che la legge sull'aborto è una legge che tutela la vita? È una contraddizione in termini. Una legge come quella è una legge che non può dirsi a favore della procreazione consapevole. Non si possono dire queste cose. Oggi a distanza di trent'anni men che meno rispetto al '78.

C'è un abisso. Anzi, dirò di più, e lo dico forse anche con una certa polemica. Io credo che quella che per una donna poteva essere all'epoca una vittoria, non so se definirla una conquista, non c'ero nel '78 e non ero nell'agone di quel dibattito, oggi forse possa anche essere in certi casi un rimpianto.

Oggi avremmo bisogno di aggrapparci alla vita, e lo dico in maniera molto spontanea ed emotiva. Una donna farebbe di tutto per tenere in grembo una vita. E allora ci sono le condizioni sociali, ci sono le politiche della famiglia da mettere in campo.

Tutte quelle belle parole che dice la legge del '78 in realtà sono cose che non sono state fatte, sono petizioni di principio che non si sono mai tradotte in condizioni concrete sicché una donna sia felice, normalmente felice di portare alla vita l'essere che cresce dentro di lei. Questo è il problema vero, e non ci sono speculazioni filosofiche e religiose

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

dietro a tutto questo. È la vita che trionfa sulla vita e non la vita che trionfa sulla morte. Non è questo che ci può interessare nel 2008.

Allora moratoria sì o moratoria no. Io dico che un dibattito più approfondito di questo e svincolato dagli ideologismi, perché la gente è le donne e gli uomini, perché un figlio è un valore per la società e un valore per la famiglia... è giusto che si apra un dibattito al di là di stabilire che cosa si intende per moratoria, se la moratoria abbia delle implicazioni di natura politica o sia legata ad una speculazione politica del momento.

Mi interessa molto poco in questo momento stabilire questo. Io dico che si dovrebbe aprire un dibattito, una revisione sulle condizioni e sui valori della legge del '78. Non perché io sia un cattolico o un bigotto, chi mi conosce sa che non è così. Assolutamente.

Di sicuro c'è una cosa che mi sovviene. Cioè questo ordine del giorno lo voglio prendere per il profilo che c'è sotto. A distanza di trent'anni è giusto che si riparli di questa legge a tutto tondo. Che lo si faccia però politicamente e cercando di capire da che parte prenderlo questo problema, e non aggrapparsi a tutti i costi a dei risultati e delle vittorie.

Quando prima sentivo il Sindaco dire: "Cancellare oggi con un colpo di spugna la scelta di libertà di una donna" io non so che cosa dire. Lo ripeto per l'ennesima volta: per me non è un traguardo di libertà di una donna...

Quindi questo ordine del giorno è un ordine del giorno che noi voteremo favorevolmente, perché siamo convinti della bontà degli obiettivi che ci sono, al di là delle speculazioni che qualcuno può vedere.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Do la parola al Consigliere Daniele Benedetti.

Cons. BENEDETTI

A differenza del Consigliere Airaudò, faccio subito la mia dichiarazione di voto che sarà contrario.

Anche io, come Iole Pelliccioni, ringrazio tutti per il tipo di approccio che abbiamo avuto verso questo argomento che è molto sentito, è un argomento che attraversa tutti gli schieramenti in maniera trasversale e a parte gli ultimi due o tre interventi, più accalorati, il metodo, i modi e la scelta accurata dei vocaboli l'ho ritrovata un po' in tutti gli interventi. Come Cianciosi anche io mi riconosco nell'intervento del Sindaco che francamente è quello che condivido in maniera più convinta e profonda.

Quando si parla di temi come questo è sempre

difficile, però mi sento di dire che oltre all'aborto si dovrebbe parlare anche di altro, e spero che il prossimo governo, qualsiasi sia la sua natura, affronti temi come quello della fecondazione assistita, delle cellule staminali, dei DICO, delle coppie di fatto; la fame nel mondo, come ricordava Antonio Cianciosi prima la prostituzione e le case chiuse. Vorrei che tutti questi temi ampi venissero affrontati, come anche la violenza sulle donne, la violenza sessuale che subiscono le donne e la pedofilia. Sono tutti temi molto ampi e importanti che scuotono le coscienze e attraversano tutti quanti in maniera trasversale.

Sono contrario a quest'ordine del giorno per un discorso di moratoria. Ripeto, sono disposto a rivedere la Legge 194 perché anche io penso possa essere migliorata e un dibattito, secondo me, si può approntare su questa legge. Però non sono disposto a concedere la moratoria.

Il mio voto sarà contrario, affermando che i consultori in questi anni hanno avuto un ruolo molto, molto importante e riconoscendo nell'obiezione di coscienza da parte di certi medici comunque un valore e considerando sbagliato lo strumento dell'aborto come uno strumento contraccettivo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Benedetti.

Do ora la parola all'Assessore Francesco Cavalli. Prego Assessore.

Ass. CAVALLI

Grazie Presidente.

Io ho sottoscritto questo ordine del giorno e l'ho fatto, paradossalmente - può sembrare - ma poi non sarà così, proprio per lo stesso motivo per il quale il Sindaco motivato le ragioni per le quali voterà contro allo stesso ordine del giorno.

Io ho letto questa proposta che è nata da Giuliano Ferrara e che poi è stata fatta a me personalmente dalla Consigliera Lilly Pasini, di fatto in modo provocatorio un po' all'intero mondo cattolico italiano come una sfida, come dire: "Vediamo se su questi temi, che sono i temi caldi per il mondo cattolico, ci state a scendere nel dibattito, ad evidenziare nel confronto quelle che sono le contraddizioni politiche dello stare in una coalizione o dello stare nell'altra. Ebbene, proprio per questo motivo, per il motivo di evitare le strumentalizzazioni oppure le strumentalizzazioni che ci sono per mettere in evidenza le crisi che ci sono dentro a queste strumentalizzazioni perché poi è venuto fuori anche in maniera molto palese questa sera all'interno delle due coalizioni ci sono posizioni divergenti all'interno delle stesse

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

coalizioni, sia nei banchi di maggioranza che nei banchi di coalizione.

E da Cattolico dico che accetto la sfida, accetto la sfida di dire quello che penso fino in fondo e di dirlo e di poterlo dire e di sentirmi libero di poterlo dire stando dentro il Partito Democratico, potendo fare un dibattito dentro il Partito Democratico, potendo ragionare all'interno dello stesso Partito Democratico perché c'è la libertà di poter pensare anche diversamente e di poter portare opinioni diverse all'interno di un percorso che prima è all'interno di un partito, poi all'interno di una coalizione e poi all'interno di una struttura di governo o di Parlamento, se si tratta del Governo italiano.

Io credo che questa sia la grandezza e l'opportunità che ci è data in questo sistema che si chiama democrazia.

Ed è la democrazia che decide. Se la democrazia ha deciso che la 194 dovesse essere legge, oggi questa è legge. Poi possiamo decidere di porci in discussione per cercare di capire se ci sono delle condizioni per migliorarlo, per cercare di porre la legge in condizioni migliorative.

Sono d'accordissimo che la legge non deve essere morale, ma sono assolutamente convinto che uno stato invece deve porsi l'obiettivo di essere etico, non partendo da un'etica religiosa ma partendo dai valori di riferimento.

Mi è piaciuto molto quello che ha detto prima Daniele perché lo credo davvero una chiave importante, ovvero che deve essere il contenuto etico di uno stato, del pensare di una popolazione, che diventa poi maggioranza in un paese e si può trasformare ad essere in legge.

Guai al contrario. Guai alle leggi imposte dalla Chiesa, dall'islam, da chichessia, per altro tipo di origine. Credo profondamente nello stato laico. Credo che profondamente l'origine di uno stato debba essere laico, basato su dei principi di libertà. Poi credo che ci sia un compito, un impegno, che è quello di veicolare dei contenuti, veicolare dei valori, e sperare e augurarsi che possano diventare maggioranza, perché nel momento in cui diventano maggioranza possono anche diventare legge. Ma il dibattito, il confronto, è a partire da quali sono i valori di riferimento.

Io ricordo con anche un po' di rimpianto, perché per me è stata una persona molto importante, quando un po' di anni fa ho partecipato qualche volta insieme a Don Oreste alle veglie che venivano fatte per i bambini non nati. Ed era palesemente una provocazione, continua ad essere una provocazione. Come credo sia del resto una provocazione quella che oggi è stata fatta proprio da Ferrara. È la persona che mi sta meno simpatica

a questo mondo, e non è proprio perché l'ha proposto Ferrara che ho deciso di sottoscrivere la proposta della Pasini, ma proprio per evitare che possa essere strumentalizzato o possa essere colto come occasione per dire: "Vedi, non accettate neanche all'interno del vostro partito, della vostra coalizione, di tirare fuori quello che pensate realmente".

Noi lo tiriamo fuori quello che pensiamo, ci confrontiamo su questo, poi se ci sono divergenze... No, per carità, non dico che voi non lo fate, dico che la provocazione in chi, penso a Giuliano Ferrara, volesse evidenziare questo, io accetto proprio la sfida dicendo: io ci sto a farlo questo, proprio perché sono contrario a questo tipo di strumentalizzazione, non mi interessa. Non mi interessa e continuerò a dirlo.

E poi dico che questa occasione, l'occasione di questo Consiglio Comunale di questa sera, dove per fortuna non c'è Giuliano Ferrara e dove il dibattito mi pare, o almeno io l'ho colto così e sono contento di questo, essere stato davvero un dibattito sui contenuti e sui valori, se è l'occasione per interrogarci anche un pelo di più sul senso del rispetto della vita dell'uomo, io credo che un obiettivo lo abbiamo ottenuto.

E io credo che questo l'abbiamo fatto. Poi abbiamo magari opinioni diverse sul raggiungimento di come migliorare il rispetto della vita dell'uomo. Abbiamo magari idee divergenti su qual è la concezione che abbiamo di vita dell'uomo, ma questo ci aiuta a poter migliorare i processi, non a tornare indietro.

Ripeto, io sono contento di questo dibattito, contento di quello che abbiamo fatto. Non credo che ci siano steccati. Credo che dopo il dibattito di questa sera e dopo il dibattito che c'è stato a livello nazionale io personalmente continuerò a rimanere nel Partito Democratico.

Lo dico per dire che le contraddizioni che volevano essere evidenziate non sono contraddizioni ma sono opportunità di confronto nella crescita di un percorso, dopodiché la sfida più alta è quella che diceva Daniele prima: è una sfida sul piano etico.

Io credo che invece sia importante che uno Stato sia etico, perché se ad esempio i valori del rispetto della vita umana nei confronti della pena di morte... io sono stracontento di quello che tra l'altro ho portato e ho proposto io, una petizione all'interno di questo Consiglio Comunale che è stata votata proprio per la moratoria della pena di morte nel mondo, nonostante alcuni stati non l'abbiano sottoscritta e nonostante alcuni stati continuino ad eseguire pene capitali.

Però il fatto che ci possa essere un dibattito che ci aiuti ancor di più a confrontarci su quali sono i

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

valori di riferimento, perché la traduzione dei valori nella politica possano diventare stato giuridico e stato di diritto per tutti, credo che sia la sfida più alta della politica in Italia e la sfida più alta anche della politica della città di Riccione.

PRESIDENTE

Consigliere Flora Fabbri.

Cons. FABBRI

Che il discorso questa sera sia apparentemente facile è fuori di dubbio, nel senso che entrare al cuore della questione secondo me è complesso.

Io credo che comunque l'intento nell'andare a presentare questo ordine del giorno non sia stato quello di stigmatizzare le divisioni dentro al Partito Democratico, perché come sappiamo anime laiche, tra virgolette, ci sono un po' in tutti i gruppi.

Il Consigliere Bezzi prima ha parlato a titolo personale e così io faccio adesso, perché in ultima analisi io mi rendo conto che è una questione di coscienza. Ma prima ancora che della mia coscienza della coscienza di tutte quelle persone, soprattutto donne, che decidono.

Perché al di là della legge o no, uno può farlo comunque. Prima si faceva senza legge, oggi l'aborto lo si può fare con la legge. Quindi rimane un problema di educazione, di sensibilità, di capire il senso della vita, il mistero della vita. E questa è una cosa che attiene sostanzialmente alla propria formazione, alla propria educazione, e in ultima analisi alla propria sensibilità.

Io non voglio fare il solito discorso trito e ritrito, ce ne sarebbero tanti da fare, ma vi voglio raccontare una mia defaillance, anche perché anch'io stranamente, nonostante poi le posizioni diverse, mi sono sintonizzata sul discorso fatto da Daniele Imola quando parlava delle due cose che l'avevano infastidito: l'uscita di Ferrara e la posizione della Chiesa su quello che poteva sembrare il traghetamento di un Ferrara.

Era il mandato di Masini, quindi sto parlando di una cosa di più di dieci anni fa, quando venne in Consiglio Comunale la proposta di votare, e credo che qui l'unico che se lo possa ricordare forse è Filippo Airaud se c'era, il finanziamento ad un movimento che ormai è a tutti noto e allora no: "Nessuno tocchi Caino". La proposta ovviamente era di dargli il finanziamento, quindi fu votato questo ordine del giorno in Consiglio Comunale, i verbali me ne sono a testimonianza, e io rimasi francamente disturbata proprio perché proveniva da un gruppo come quello dei Radicali che da sempre propongono per un senso di libertà, vuoi dell'una persona o dell'altra, la morte.

E quindi mi sembra sostanzialmente una fortissima

contraddizione. Ricordo che io quell'ordine del giorno non lo votai, e stigmatizzai questa cosa perché secondo me ci vuole coerenza, perché non è vero che la vita di un assassino vale di più della vita di un feto, e io per come me l'hanno insegnato e per come la vedo già nel feto vedo la vita. C'è poco da fare, ma questa è una mia posizione del tutto personale.

Quando venne fuori la proposta di Giuliano Ferrara io ritrovai perfettamente quel mio sentire dell'epoca, mi ritornò in mente la cosa e capivo anche la differenza, perché da una parte poteva sembrare – come lo è sembrato a molti – un Giuliano Ferrara furbacchione che capisce la grande risonanza del voto all'ONU sulla moratoria, quindi il grande successo italiano della sinistra, di chi l'ha proposto eccetera, che andava però smorzato.

Tirando fuori che cosa? La vicenda dell'aborto. Certo, poteva anche essere letta così, io l'ho letta invece in un altro modo, cioè l'ho letta come la posizione di un intellettuale che ha voluto sì provocare, Francesco Cavalli, ma anche stigmatizzare questa forte contraddizione.

Per cui siamo capaci di gridare vittoria per una moratoria contro la pena di morte votata all'ONU e non ci accorgiamo che in casa abbiamo una legge vecchia, che era già da riscrivere dieci anni fa, con tutta una serie di contraddizioni secondo me evidenti.

Guardate, io facendo politica ho imparato una cosa: di essere molto tollerante. Non ero così, io ho passato una gioventù pieno di intolleranza, a capire l'errore dell'altro. E quando qualcuno mi pone anche il problema della donna, di condizioni in cui in qualche modo l'aborto sembra l'unica via d'uscita eccetera, io credo che questa comunque sia una sconfitta.

Io rimango di questa posizione, nel senso che a mio modo di vedere possono essere fatte tante altre cose prima di quella. La primissima cosa sulla quale noi continuiamo a ribattere è quella della famiglia, cioè di aiutarle. Guardate che oggi avere dei figli è un disastro. E badate bene, chi va ad abortire non sono solo dei disgraziati, degli incoscienti o delle ragazzine; spesso sono delle donne di famiglia che hanno già due figli e il terzo diventa un peso insostenibile.

Per questo bisogna aiutare la famiglia: per far sì che avere figli sia sempre meno oneroso, per poi arrivare via via a ragionare anche su una questione come quella di questa sera.

Però le vicende prima di queste, non parlo di contraccezione perché questo è chiaro a tutti quanti, ma parlo proprio anche di famiglia, è fondamentale. Quindi io credo che l'aborto come

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

diritto purtroppo non sia un gran diritto; penso che il gran diritto sia quello di aiutare alla vita, perché la vita in senso generale comunque per noi tutti rimane un mistero. Che sia un vecchio malato sul letto di morte che chiede di morire, che sia uno che è stato assassino o che sia un bambino, io non ho diritto di andare a togliere la vita a un altro.

Questo è un mio pensiero, motivo per cui io questo ordine del giorno francamente lo voto, e credo che questo ordine del giorno alla fine della fiera abbia sortito il suo effetto di far comunque riparlare l'Italia e non solo il Consiglio Comunale dei Riccione. Poi tutto sommato Cianciosi se abbiamo discusso ordini del giorno come quello di Fidel Castro e di Cuba possiamo credo a buon ragione anche andare a discutere di un ordine del giorno di questo tipo qui, tra l'altro molto pacatamente e neanche con troppa demagogia. Però secondo me la cosa fondamentale che diventa educativa oggi è quella di capire il valore della vita prima di parlare di morte.

PRESIDENTE

Assessore Stacchini prego.

Ass. STACCHINI

Io invece sono fra coloro che ritengono questo ordine del giorno una provocazione.

Una provocazione fatta tra l'altro con la grazia dell'elefante che si muove nella cristalleria. Infatti evito da questo punto di vista di arrampicarmi su specchi etici o quant'altro. Però vorrei cercare di imbastire un filo logico nel senso che innanzitutto secondo me la Legge 194 - come ricordava prima il Sindaco e tanti altri interventi - una conquista di civiltà, pur nell'immensa sofferenza di cui si occupa la questione dell'interruzione di gravidanza, però è una conquista di civiltà perché comunque ritengo che si nasca da una donna se lei vuole e che questo sia veramente un diritto che appartiene al diritto naturale.

Sia da un punto di vista storico, tra virgolette, è arrivata in un certo momento della storia italiana non a caso, storia sociale politica ma anche storia istituzionale aggiungo, e quindi fa anche chiarezza su quella querelle di cui si accennava in diversi interventi se debba o non debba uno Stato ispirarsi a principi etici e farli trasparire nelle sue norme legislative e nei suoi strumenti.

Quindi non siamo su un terreno neutro, non siamo su un terreno bianco. La Legge 194 ancora oggi ha una sua profonda utilità sociale che qualcuno ancora prima ricordava, quella legata soprattutto ad esempio alle nuove fasce di immigrazione che effettivamente in altre parti del mondo fanno ricorso a questo strumento in maniera quasi

esclusivamente contraccettiva, o comunque sono per situazioni culturali obbligate a ricorrere a questo strumento, e la drammaticità della cronaca lo sta ogni giorno a dimostrare. I telegiornali di oggi hanno parlato di un altro caso di ritrovamento di un neonato, anche qui con modalità orribili, in un centro di smistamento e di riciclaggio della carta, e quasi non passa giorno, non è mia intenzione farne un fatto numerico però prima si citavano alcune cifre a carattere provinciale, e io penso che esistano anche altrettante cifre di questo tipo di morti e di abbandoni nelle fasce socialmente più in difficoltà.

Ecco quindi che secondo me proporre una moratoria, e dico perché alla fine diventa una provocazione, perché di fatto - e non mi sembra di averlo sentito dire abbastanza in quest'aula questa sera - rappresenta la sospensione di un diritto, e la sospensione di un diritto in uno stato di diritto è un'oscenità, è un assurdo.

Ciò non toglie che comunque da quella situazione ovviamente sono passati trent'anni, ne sono passati altri trenta dalla nascita di questa Repubblica, e ovviamente bisogna seguire un filo evolutivo di queste situazione sociali e generali. Il filo evolutivo positivo che comunque all'interno di quest'aula nel dibattito è emerso, e su questo sono d'accordo con Francesco, è l'unica cosa positiva dell'iniziativa di Ferrara, che è quella che appunto attraversa anche le coalizioni e le istituzioni anche a livello periferico come noi, è il fatto che si torni comunque a discutere su come dal punto di vista del progresso civile bisogna intervenire per dare una risposta che sia quella di carattere evolutivo, legato quindi ad una maggiore informazione, al tema dell'educazione sessuale fin dalle età più importanti da questo punto di vista, almeno dalle scuole medie se non prima, e nell'allargamento di una parte di stato sociale, che è quello legato ai consultori e alle strutture socio-sanitarie, e a una parte di tessuto sociale che è rappresentato in questo ambito dal terzo settore, appunto dalla società civile, nelle sue più differenti e articolate ramificazioni, siano esse di segno opposto, cioè o confessionali o laiche.

PRESIDENTE

Ci sono altri?

Consigliere Renata Tosi prego.

Cons. TOSI

Due parole le volevo spendere anche io per questo ordine del giorno, che ho visto con piacere ha portato a quest'aula un argomento molto importante finalmente.

Io, come tutti i componenti del mio gruppo, parlo a

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

titolo personale perché ritengo, così come ha detto perfettamente anche Flora Fabbri, che sia una questione di coscienza, una questione personale, e così effettivamente è. Credo che il dibattito di questa sera e la proposta dell'ordine del giorno da parte di Lilly Pasini, sia stato comunque un importante momento. In maniera pacata, ed è molto apprezzabile, ci siamo trovati a discutere di una questione che credo finalmente debba tornare sui banchi di questo Consiglio ma soprattutto sui banchi parlamentari. Questo perché, così come avete più o meno tutti sviscerato, le condizioni sociali, economiche, istituzionali e politiche nelle quali la legge si è formata, e comunque si è determinata, sono profondamente cambiati.

Non bisogna nascondersi dietro al fatto che comunque trent'anni sono passati. Le condizioni sono completamente cambiate e apprezzerei un salto di qualità, quindi un porsi di fronte al problema, tra virgolette se vogliamo chiamarlo come tale, in maniera positiva. Quindi porre le basi e le fondamenta affinché la donna che si trova in particolari condizioni di difficoltà possa affrontare le stesse e non debba radicalmente risolverle con l'aborto. Come ha detto il collega Airaudò credo che l'aborto non sia la soluzione di un problema, e come tale bisogna ricominciare a discuterne, bisogna appunto proporre, mettere nelle condizioni, quello che poi non ha fatto la Legge 194 che tutti abbiamo evidenziato, di dare la possibilità alla donna che deve affrontare una difficoltà di affrontare seriamente la vita che porta in sé e anche nelle posizioni più estreme concederle questo grande regalo, perché penso che di questo si tratta.

Secondo il mio punto di vista bisogna ripensare alla concezione della vita e dell'uomo, e da questo partire per riformulare quello che voi che siete contro questo ordine del giorno vedete come l'unica salvezza possibile di una donna che si trova in una situazione di difficoltà.

Il fatto che lo Stato debba muoversi su sistemi di diritto e tenerli completamente distinti dall'etica è una soluzione che non mi vede perfettamente in linea, perché come diceva anche l'Assessore Cavalli è vero che una coscienza deve nascere all'interno del popolo, deve essere da questo portata avanti e possibilmente condotta a quella che è la maggioranza affinché democraticamente si possa decidere in maniera seria, diversa, e con un approccio differente il problema.

Quindi è per questo che io faccio un plauso a Lilly Pasini per avere comunque portato questo argomento nella sala consiliare, e non posso che dare il mio voto favorevole.

PRESIDENTE

Consigliere Giuseppe Savoretti prego.

Cons. SAVORETTI

Una piccola considerazione. Io penso che l'argomento che affrontiamo stasera sia molto delicato, molto complesso, va a toccare le coscienze.

Io non mi sento di fare un approfondimento in questo momento su un argomento di tale natura e complessità, che vede ovviamente posizioni trasversali, opinioni diverse. Sulla vita io penso che ovviamente la coscienza sia quella sa favore della vita, mi sembra che sia abbastanza evidente.

Quello che volevo dire è che penso che la moratoria è sostanzialmente una sospensione di una legge per discutere qualcosa, è questo un po' il senso. Probabilmente potremmo comunque farla, cioè ragionare su questo documento ma senza necessariamente sospenderlo. C'è una volontà di ragionare sulla lungimiranza di una legge o meno? Ragioniamo insieme, ma non vedo che qui in questo Consiglio si chiede la sospensione o il blocco di una legge. Io penso che la legge in questi anni sotto alcuni aspetti sia stata positiva, ma non penso che ci sia una posizione radicale da considerarla fallimentare. Io penso che c'è un'opinione diffusa che sia stata una legge sotto alcuni aspetti sana, però se vogliamo ragionare su alcuni punti facciamolo. Io comunque sull'ordine del giorno voterò contro perché non mi sento di bloccarla, però sono aperto a ragionarci insieme.

PRESIDENTE

Do ora la parola al Consigliere Salvatori.

Cons. SALVATORI

Solo una considerazione breve perché l'argomento di questa sera chiaramente tocca tutti e maggiormente noi donne che purtroppo dobbiamo fare delle scelte sulla nostra vita e su quello che dà la nostra vita. Tutti gli interventi che sono stati fatti fino a questo momento sotto un certo punto di vista potrebbero essere condivisibili, chi per un motivo chi per un altro, però quello che secondo me non è stato trattato e non è stato evidenziato è la parte relativa alla prevenzione. La Legge 194 parla di prevenzione e informa su quanto è la prevenzione.

Un altro aspetto è quello della contraccezione, che spesso viene sottovalutato ma dovrebbe essere invece molto incentivato. Secondo me l'ordine del giorno sarebbe potuto essere anche un motivo per incentivare e per divulgare il più possibile l'aspetto relativo alla contraccezione che troppo spesso viene dimenticato e sottovalutato, soprattutto oggi che i nostri ragazzi sono molto precoci da questo

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

punto di vista. Nelle scuole non si fa quasi niente rispetto a questo, e anche nelle altre strutture che non siano scuole, parrocchie e tutto quanto si può dire, per quanto riguarda la contraccezione siamo ancora a livelli molto bassi, siamo molto indietro. Secondo me la strada giusta è proprio questa: lavorare sulla prevenzione e sulla consapevolezza nelle donne di quali possano essere i metodi per riuscire ad evitare di arrivare all'atto finale che è l'aborto. Tutti chiaramente aborriamo questa parola, però come si diceva prima, come diceva prima il collega Airaudo, la donna disperata non ha altra scelta. La donna extracomunitaria che viene da noi e si trova in condizioni disperate non ha altra scelta. Per cui la 194 è una legge ancora efficiente, perché è vero che sono passati trent'anni ma non è vero che molte condizioni siano cambiate, perché è cambiata la radice della società. Una volta si faceva ricorso a tutti i livelli del ceto sociale; oggi chi vi fa ricorso per la maggior parte sono persone veramente disperate. Quindi parliamo dei ceti più bassi, di persone extracomunitarie che vengono da noi per lavorare e che non hanno l'appoggio che dovrebbero avere dalle strutture sanitarie e le trovano nei consultori. Quindi i consultori funzionano e la 194 funziona, però dobbiamo lavorare ancora molto sulla prevenzione.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi do la parola a chi ha proposto questo ordine del giorno, la signora Bordoni. Prego.

Cons. BORDONI

Innanzitutto vorrei tranquillizzar, perché purtroppo non sono stata ascoltata. La moratoria di cui stiamo parlando non sospende nessuna legge. Nel mio intervento iniziale ho sottolineato, spiegando un po' il significato, che è il giudizio che viene sospeso, ma le leggi si fanno in Parlamento e si cambiano in Parlamento. Sostenendo un ordine del giorno noi non blocchiamo nulla, perché non è questo il luogo dove vengono emanate le leggi dello Stato. Ci tengo a dirlo perché qualche dichiarazione di voto contrario mi ha un attimo sorpreso, ma nella libertà e nel rispetto di tutti. Sarebbe facile fare battute a destra e a manca su alcuni interventi, e invece la mia non è una provocazione ma vuole essere un apporto a un dibattito che ritengo fondamentale per la nostra società, per Riccione, per la nostra società italiana, e personalmente ci credo così a fondo, quindi nessuna provocazione di tipo né politico né altro. Mi dispiace che dopo tre anni alcuni Consiglieri non hanno ancora capito quando provoco e quando no. Francamente il punto su cui verte questo

documento è uno e uno solo: esiste un principio sacro, non per chi è cattolico ma per l'uomo, perché l'uomo è tale perché nasce, e si chiama vita. Su questo punto fondamentale c'è qualcuno che sta chiedendo: fermiamoci a parlarne, discutiamo, vediamo se è possibile sostenere fino in fondo la cultura della vita e non invece essere superficiali e non affrontare il punto fondamentale. Io mi sono permessa di citare un unico caso, un unico numero per quanto riguarda questa problematica, e l'ho fatto con timore perché sono profondamente addolorata nel dover constatare che ogni giorno tre bambini vengono uccisi.

Allora chiamiamo le cose con il proprio nome.

Ma non sto provocando neanche questa volta. Vorrei che tutti quanti pensaste che avete cercato di spostare il problema per non dover affrontare questa realtà. E poi l'aiuto alla donna, il sostegno affinché la vita sia al primo posto, poi libertà totale, perché non può che essere la donna che sceglie.

Se camminando per la strada vedeste per terra brillare qualcosa e guardando meglio scopriste che è una perla, una bella perla anche grande, purtroppo però quella perla è piena di fango, eppure è una perla che brilla, ma voi tirereste dritto calpestando quella perla o allunghereste la mano nel fango pur sporcando la mano per tirarla su e per trattenerla?

Cioè la vita non può essere barattata né con la politica, né con l'ideologia, né con posizioni di nessun tipo. Non ci sono posizioni strumentali e non mi interessano dibattiti di analisi se un vescovo o un altro, se un politico o un altro vuole usare questo momento di dibattito per fini personali, posto che la Chiesa 2.000 anni fa ha detto di non uccidere e forse ce ne siamo leggermente dimenticati.

Io chiedo in ogni caso ai colleghi, se in questi pochissimi minuti sono riuscita a rimettere un pochino a fuoco il motivo per cui è così importante tornare a dibattere di questo tema, perché sono veramente le radici di una cultura che vengono abbattute se non è un principio come quello della vita a esser difeso, se è possibile ripensarlo.

Poi per carità, nella libertà il rispetto totale a chiunque e a qualsiasi voto darete. Il mio ovviamente è favorevole.

*Durante la discussione del Comma 5 entrano i Consiglieri Pecci, Masini e Forti:
presenti 30.*

Entra l'Assessore Galli ed esce l'Assessore Casadei.

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

PRESIDENTE

Terminata la discussione metto in votazione l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Bordoni Livia Agnese del gruppo consiliare Forza Italia.

Negli ordini del giorno il regolamento vige che ognuno dei Consiglieri può intervenire ma non ci sono repliche, c'è la replica del relatore finale. Quando un Consigliere interviene deve prima di tutto sapere quello che dice, poi dopo non può assolutamente replicare perché la regola è questa.

Quindi il Consigliere si prepara, fa il suo intervento, ma negli ordini del giorno non ci sono repliche. Le repliche ci sono solo negli atti deliberativi. Io ho dato la parola al Consigliere Pasini perché è il proponente di questo ordine del giorno e mi sembra giusto, perché il regolamento dice questo, che il proponente faccia la replica finale. Non la fa né il Sindaco, né gli Assessori e non la fanno i Consiglieri Comunali.

Metto in votazione il punto numero 5 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Ordine del giorno presentato dal Consigliere Bordoni Livia Agnese del gruppo consiliare Forza Italia verso il partito dei Moderati e dei Liberali, relativo a "sostegno alla proposta di iniziativa per una moratoria sull'aborto".

Signori Consiglieri votate.

Con 19 voti contrari e 10 voti a favore e 1 voto di astensione l'ordine del giorno non viene accolto da questa assemblea.

Il Consiglio respinge con 10 voti favorevoli, 19 contrari (SINDACO, PD escluso Gobbi, VERDI PER LA PACE, SDI, Bezzi) e 1 astenuto (Prioli).

COMMA 6

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Tosi Renata del gruppo consiliare Lista Civica relativo a "Papa e Sapienza".

PRESIDENTE

Prego Consigliere.

Cons. TOSI

Do lettura dell'ordine del giorno.

Papa Benedetto XVI, invitato all'inaugurazione dell'anno accademico dal Rettore dell'Università La Sapienza di Roma, ha rinunciato alla visita a causa della forte protesta culminata in una lettera di soli 67 docenti dell'ateneo. I papi hanno potuto parlare in tutto il mondo ma Benedetto XVI non può farlo a Roma, la sua Diocesi, in un'Università fondata tra l'altro proprio da un Papa, a causa delle intemperanze di un'intelligenza, si fa per dire,

che si ispira ad un massimalismo ormai fuori luogo e fuori tempo.

Capiamo le rassicurazioni del Ministro Amato sul grado di sicurezza che lo Stato Italiano poteva disporre per l'occasione, ma ci pare intelligente la posizione della Santa Sede che ha rinunciato onde evitare un'occasione di scontri e disordini provocati da coloro che si rifanno a tali maestri.

Da laici condividiamo la posizione espressa da Giorgio Israel, matematico di origine ebraica e docente del medesimo ateneo, che ha dichiarato: "È sorprendente che quanti hanno scelto come motto la celebre frase di Voltaire 'mi batterò fino alla morte perché tu possa dire il contrario di quel che io penso si oppongano a che il Papa tenga un discorso all'Università'".

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale di Riccione esprime solidarietà verso il Santo Padre Benedetto XVI, e condanna l'accaduto come atto di intolleranza democratica e chiusura culturale.

Prima di aprire il dibattito volevo semplicemente sottolineare il fatto che oltre alla Lista Civica l'ordine del giorno è sottoscritto anche dal Segretario Provinciale dell'UDC Rosati, nonché dai Circoli della Libertà che sono sorti nel territorio riccionese.

PRESIDENTE

Ci sono interventi?

Consigliere Benedetti prego.

Cons. BENEDETTI

Non vorrei essere tacciato per quello che non sono, però due parole mi tocca dirle sull'ordine del giorno.

Anche questa volta io voterò contrario a questo ordine del giorno, lo dico subito. Francamente mi dispiace che l'intervento del Papa all'ateneo non ci sia stato, lo dico molto francamente perché condivido in pieno la frase di Voltaire che ha poc'anzi citato il Consigliere Tosi.

Però se viene garantita la sicurezza e l'ordine pubblico da parte del Ministro Amato, uno deve assumersi la responsabilità per il ruolo che ricopre di poter andare a esprimere le sue opinioni sapendo che la stragrande maggioranza magari non sono condivise e di beccarsi anche una bordata di fischi.

Se uno convinto della sua tesi e di quello che è il suo pensiero e quello che porta avanti, deve essere anche capace di sostenerlo di fronte ad una platea che magari non lo condivide al cento per cento.

Non giudico per questo il dietrofront della Santa Sede un atto vigliacco, non voglio definirlo così, non lo voglio giudicare così, però francamente secondo me l'Università di Roma ha perso una grossa occasione di confronto. Poi se si mette tutto

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

quanto sul piano di un ordine pubblico e si dice che l'ha fatto per non creare problemi di questo tipo lo posso anche accettare, però è una magra consolazione.

Secondo me il dibattito, qualsiasi aspetto avesse preso, ci doveva essere, perché secondo me il Papa deve sentirsi libero di parlare su qualsiasi terreno e confrontarsi anche con persone che non la pensano esattamente come lui. Questa è una libertà della quale il Pontefice non può essere privato.

Cons. BORDONI

Il mio voto ovviamente è assolutamente positivo e a sostegno di questo ordine del giorno.

Diciamo che gli ultimi mesi l'Italia sarà ricordata nella storia per due fatti gravissimi, uno più dell'altro: il primo l'aver impedito ad un capo di Stato di parlare in un'università italiana; il secondo per la mondezza che sta ricoprendo, ahimè, il nostro territorio. Ma questa è un'altra storia e ne parleremo in un altro momento.

Il Papa, figura di altissimo livello, capo di Stato ribadisco, ha poi concesso il suo intervento. Io non so quanti di noi lo hanno letto. Un intervento tosto, che va meditato. Inizia subito con una frase: "Perché il Papa viene in un'università come questa – sintesi – e come parla. Perché il Papa deve poter parlare in un'università come questa".

Il Papa innanzitutto è Vescovo di Roma, e come tale in virtù della successione dell'apostolo Pietro ha una responsabilità episcopale nei riguardi dell'intera Chiesa. Quindi la possibilità per il Papa in quanto capo della Chiesa di poter parlare in tutti i luoghi è sacrosanta.

Ritengo che poche persone assolutamente poco illuminate, poco garanti della libertà degli altri, abbiano però saputo manovrare appoggiati da un Governo che non ha assolutamente garantito la libertà del Papa. Quindi siamo ancora una volta di fronte ad una mistificazione di quella che è definita la cultura oggi.

La possibilità per chiunque di poter parlare, a maggior ragione per un capo di Stato e per il capo della Chiesa, era una grande opportunità di libertà e di laicismo. Cosa che quei pochi, che non definisco benpensanti ma malpensanti docenti con quel gruppo di ragazzetti, hanno impedito. E ancor di più lo Stato e la stessa Università non ha voluto e non ha quindi garantito questa possibilità di libera espressione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Do ora la parola al Consigliere Enrico Angelini. Prego.

Cons. ANGELINI

Innanzitutto una prima annotazione che devo portare a conoscenza. Penso sia la prima volta in quattro anni che faccio il capogruppo, prima dei DS e ora del Partito Democratico, che non so come andrà a finire una votazione. In questo senso: sia sull'ordine del giorno precedente che su questo abbiamo deciso di non discuterlo in sede politica di maggioranza e abbiamo dato piena libertà a ogni Consigliere di esprimersi e di votare secondo la propria coscienza.

Detto questo invece ora entro nel merito della questione. Devo dire che come l'ordine del giorno precedente, a cui ho votato contro, questo ordine del giorno mi lascia molto amaro in bocca perché è denso di strumentalizzazioni.

Io contesto la versione della Consigliera Pasini che lo Stato Italiano non ha garantito in questa occasione di far parlare il Papa. Io sono convinto, come diceva il Ministro Amato, che le condizioni di sicurezza erano totali. Sono convinto, come diceva prima Daniele Benedetti, che chi vuole difendere le proprie opinioni deve avere il coraggio di farlo anche di fronte a contestazioni. Sono convinto, e questo pur non essendo cattolico lo dico perché è palpabile il modo diverso di comportarsi, che Papa Wojtyla non sarebbe indietreggiato in questa situazione, mentre la Chiesa come viene condotta in questo momento ha utilizzato questo momento in modo assolutamente strumentale. Ritengo opportunistica anche il modo in cui è stato presentato questo ordine del giorno, come è stato scritto, costringendo un pochino a valutare i fatti come non sono stati. Detto tutto questo però voterò questo ordine del giorno perché non posso indietreggiare con la mia coscienza di fronte al principio della libertà di parola, che deve comunque essere garantita. Lo voterò proprio perché si va ad affermare un principio. In questi anni in questo Consiglio Comunale penso di essermi astenuto forse una volta o forse mai. Ho per principio il desiderio e la voglia di mettermi in discussione sì, ma di prendere sempre le decisioni. Anche in questa occasione, in cui sarebbe facile magari uscirne, preferisco difendere il principio della libertà di parola che deve essere comunque sempre garantita, anche in presenza di un ordine del giorno strumentale provocato da una situazione strumentale. Come diceva il giornalista Montanelli, voterò positivamente l'ordine del giorno turandomi il naso per il puzzo di opportunismo e strumentalizzazione che porta.

PRESIDENTE

Consigliere Flora Fabbri.

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

Cons. FABBRI

Io delle volte mi chiedo quanto sia importante ribadire dei concetti anche se a noi paiono chiari. Lo dico perché il problema educativo non ce l'hanno solo i ragazzi, ce l'abbiamo tutti quanti, e delle volte le cose scrono liscie sopra di noi come l'acqua.

Secondo me questo fatto successo a Roma io l'ho letto immediatamente come un fatto grave. Ma attenzione, non sono d'accordo con quello che dicevi tu prima Benedetti per una semplice ragione: la protesta stava montando da mesi, da novembre.

Rendetevi conto che gli Interni erano allarmati di questo fatto. Le notizie che si avevano erano di diverse persone che sarebbero provenute da tutta Italia per la protesta verso questo Papa. Una protesta così forte da apparire immediatamente strumentale, tanto che non era una protesta successiva ad un'affermazione del Papa, ma prima ancora che lui parlasse si è trovato il mondo addosso.

Io credo che sia stato di una sensibilità, di uno stile e di un'intelligenza incredibile rinunciare a creare qualsiasi... Io non sono di quelle che dicono che lo Stato non garantiva; il problema è che lo Stato non ce la fa. Ma non avete visto il G8 a Genova? Lo Stato non riesce a sedare qualsiasi movimento di protesta. A voi meraviglia questa cosa, io invece capisco i limiti dello Stato, cioè o lo Stato diventa uno Stato di polizia oppure le forze dell'ordine li presenti in quel momento a mio modo di vedere... Quindi io non la ritengo codardia ma la ritengo una posizione, una scelta di buon senso, che probabilmente ha fatto parlare del Papa più di quanto lo avrebbe fatto ospitare il Papa all'Università La Sapienza senza nessun altro tipo di obiezione.

La cosa che però mi premeva sottolineare innanzitutto è che trovo gravissimo non che siano stati dei ragazzi, perché notoriamente fa parte della gioventù l'idea della protesta e della rivolta, alle volte anche insensata, ma che la cosa sia partita da dei docenti di un'università. Questo francamente mi ha lasciato di stucco.

In secondo luogo mi ha lasciato di stucco il fatto che la tesi sostenuta dalla lettera firmata dai 67 docenti si rifaceva ad una lettura sbagliata di un discorso del Papa, quindi di una superficialità gravissima, a mio modo di vedere. Lo facessero i ragazzi, ma lo fanno dei docenti, quindi la cosa è doppiamente grave.

E la questione che mi è sembrata fondamentale in questo momento per quanto riguarda il problema culturale in Italia, è l'andare a definire il concetto di laicità, perché il concetto di laicità vuol dire ascoltare, riflettere e poi parlare. Quindi bene

avrebbero fatto eventualmente gli studenti a protestare successivamente all'esposizione del discorso del Papa che, attenzione, è stato invitato. Non era un'ingerenza, non andava ad invadere il campo di nessuno.

È stato invitato all'inaugurazione dell'anno accademico dal Rettore dell'Università, quindi cosa doppiamente grave, perché se uno chiede di andare ti dicono che non ti vogliono e va bene, ma ti invitano e poi ti impediscono di andare.

La seconda cosa, oltre al concetto di laicità che mi sembra importante affermare oggi in Italia, è di un certo malumore. Io capisco che non è popolare da parte mia dire questa cosa, però di fatto questa protesta un po' scomposta e un po' anche ignorante, nel senso che si ignorava il vero senso del testo che il Papa aveva pronunciato, sta in un malessere che oggi io respiro in Italia, e cioè che il Papa deve sostanzialmente stare zitto.

La questione si è spostata su quest'altro piano: ciò che dà fastidio oggi di Papa Ratzinger è che pone spesso e volentieri la sua attenzione su questioni etiche, però attenzione, senza alcun tipo di potere né esecutivo, né legislativo, né giudiziario, nessun tipo di potere, semplicemente parla alle coscienze.

Allora io chiedo: oggi è possibile che io come cattolica possa sentire su una qualsiasi cosa come la pensa la Chiesa e qual è la posizione del Papa? Posso avere la libertà di sentirlo? Ecco, oggi questa cosa a molti dà fastidio. Secondo me è uno sbaglio, ma è uno sbaglio innanzitutto per il concetto di laicità e di democrazia, per cui io ascolto te ma gradirei che anche tu ascoltassi me.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Do la parola al Consigliere Piccioni Stefano.

Cons. PICCIONI

A volte mi viene da ridere a sentire certi discorsi. Giriamo attorno all'argomento, diciamo tutti le stesse cose, però visto che si fa parte di un altro schieramento politico ecco che cominciamo a dire cose un po' insensate. Un Papa come questo che è andato in Turchia nei luoghi di battaglia ha il timore di andare un'università? Ma staremo scherzando mi auguro! Io ho dovuto convincere i miei figli, montargli un caso e far finta di niente. Un praticante come me, vicino alla Chiesa, un credente. Io credo che un pastore, come si definisce un Papa, deve andare a convincere anche una sola persona. Questo è solo un fatto strumentale, tanto strumentale che sicuramente ahimè la maggioranza di Governo ha beccato stavolta. Io non voglio dare la colpa al Papa per la caduta del Governo, ma credo che un siluro grosso

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

sia venuto anche dalla Chiesa. Questo mi rende un pochettino dubbioso di quello che succede attorno a questa civiltà molto strana. Papa Wojtyla forse non sarebbe mai sceso in questo tipo di cose un po' particolari, un po' strumentali. Questo Papa che purtroppo invece fa politica lo ha fatto. Per me è inaccettabile.

Io sono un praticante credente e non voglio che il Papa faccia politica. Secondo me questa volta l'ha fatta, e purtroppo noi maggioranza abbiamo beccato. L'unico rammarico è questo.

I 67 docenti contrari che prima dicevi tu, Flora, sono veri, ma lì non ce n'erano solo 67 ma ce n'erano tantissimi. Forse quelli sarebbero usciti dalla sala. Bene. Una volta che non c'è problema di ordine pubblico, non ho capito perché poi lui non debba scendere. Questa è una cosa molto grave, gravissima.

Io sono andato a scuola fino a 8 anni dalle suore. La mia suora, che credo avesse una marcia in più, diceva che tu devi anche andare a convincere una sola persona se credi in quello che fai, e non fare tutta questa cosa in maniera troppo strumentale che sicuramente danneggerà anche la Chiesa stessa alla fine. Di questo io sono molto dispiaciuto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Piccioni.

Do la parola al Consigliere Giovanni Bezzi.

Cons. BEZZI

Credo di essere al di sopra di ogni sospetto su questo argomento, anche per quello che ho espresso nel voto precedente, per la mia storia personale, e se vogliamo fare quattro risate per avere mio bisnonno che è l'unico riccionese che ha partecipato alla Breccia di Porta Pia. È un documento che ho nello studio e vi invito un giorno a passare per venirlo a vedere perché è un documento unico.

Però qui siamo su un piano diverso. Innanzitutto mi fa piacere che Enrico Angelini voti questo ordine del giorno, con tutte le sue obiezioni, i suoi pregiudizi, nel senso che in realtà noi non avevamo nessun tipo di volontà strumentale. È un fatto che ha colpito me e ho fatto un messaggio alla Flora dicendo di fare un ordine del giorno. Anche perché noi della Civica che finalità strumentali possiamo avere? Non abbiamo un diretto interesse. Prodi non mi piace, però non è questo.

Anche a te Stefano ti invito a ragionare al di là del fatto che puoi pensare che il Papa Ratzinger sia un Papa freddo, è stato il capo del Santo Uffizio, un Papa di destra, un Papa che non trascina come trascinava l'altro, conservatore. Però qui sta di fatto che è successo un fatto che secondo me va

stigmatizzato. Noi che siamo cresciuti sull'idea che la gente possa parlare e possa esprimere il proprio parere liberamente va stigmatizzato.

Il Papa è stato invitato nell'università a fare la prolusione. Pensate quante università al mondo avrebbero fatto carte false per avere questo tipo di relatore nella loro università. Questo è il dato di fondo. Quante università avrebbero voluto che il Papa inaugurasse l'anno accademico? Tutte le università del mondo, ve lo garantisco io.

Si presenta questa persona come invitato e viene fuori – lo dico da socialista – un massimalismo storico, ormai vecchio, vetusto. Per cui bene o male si vuole andare contro il Papa non per quello che dice ma per quello che rappresenta.

Ma la Chiesa cattolica rappresenta un'istituzione importante.

E lo dico avendo testé votato contrario a un ordine del giorno che rappresenta un po' le linee che magari la Chiesa cattolica dà in quella materia. Ma cosa mi interessa? Perché non deve parlare? E poi arriviamo alla stupidità. Oltre che intollerante questo atteggiamento, l'avete detto anche voi stessi, è stato un atteggiamento stupido. Se vogliamo anche ragionare in termini strettamente civili, è stato fornito al Papa Ratzinger un assist gigantesco da parte di queste persone. È un modo stupido di fare politica questo. Dai all'avversario la possibilità, se lo consideri tale, come è successo poi, io credo in buona fede e non che Ratzinger non sia andato per sfruttarlo, di poter mettere sul campo una quantità di messaggi notevolmente superiore a quelli che si sarebbero dati facendolo parlare. Ecco perché dobbiamo combattere la politica stupida.

Noi vi chiediamo oggi di votare un ordine del giorno che è neutrale, dice delle cose pienamente condivisibili. Si tratta solo di dare solidarietà ad una persona, che è il Pontefice nella fattispecie, che non è stato messo in grado di rappresentare in maniera tranquilla e serena... Io sulla questione dell'ordine pubblico se ci poteva andare o no non lo so, però mi sembra che Giuliano Amato abbia fatto delle dichiarazioni mica tanto tranquillizzanti. Credo che l'ordine del giorno sia un ordine del giorno sereno che vuole dare solidarietà a questa persona. Semmai l'obiezione da fare è che questo ordine del giorno sarebbe da fare più spesso, tutte le volte che una persona non è messa in grado di parlare e di esprimere le proprie idee. Però il fatto era eclatante e secondo me andava stigmatizzato.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Consigliere Filippo Forti.

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

Cons. FORTI

Volevo fare solo un paio di precisazioni perché secondo me alcune cose di base che fondano la discussione sono inesatte.

La prima è che è vero che il Papa è stato invitato all'università dal Rettore.

Non va dimenticato che fra poco ci saranno le votazioni per rieleggere il Rettore dell'università fra poco, e durante il periodo in cui è stato Rettore non è che ha avuto tutti questi applausi. Quindi non voglio metterci della malizia, però più di una persona autorevole, una delle quali anche Eugenio Scalfari, sulle colonne della Repubblica ha ipotizzato il fatto che questa cosa sia stata strumentalizzata appositamente per avere un ritorno mediatico anche da parte del Rettorato dell'università.

Il secondo è che il Papa è stato invitato come capo di Stato di Città del Vaticano e non come Vescovo della Chiesa di Roma, quindi doveva fare un intervento non da capo della religione ma come capo di uno Stato, perché Città del Vaticano è uno Stato e lui è il primo cittadino e non il primo religioso.

Era stato invitato all'inaugurazione dell'anno accademico, quindi una cosa importante per gli studiosi, i professori, i docenti, e per tutto quanto l'apparato dell'ateneo. E non è vero, Flora, che è stato contestato a priori senza aver la possibilità di parlare.

Diciamo che è stato contestato successivamente a dichiarazioni che durante i giorni precedenti aveva fatto rispetto al ruolo della scienza nei confronti della religione.

Poi si può dire che i docenti avevano capito o non capito il senso dell'intervento del Papa, però che sia stato contestato dal niente questo non si può dire.

Il Papa aveva preso una posizione molto forte nei confronti della scienza nei giorni precedenti al suo invito all'Università di Roma, e successivamente a questa è stata fatta una contestazione.

Una cosa che volevo dire a Bezzi è questa: è giusto, anche io avrei preferito sentirlo piuttosto che non, perché comunque è una personalità che quando parla va sempre ascoltata. Personalmente io gli anni passati sono sempre andato ad ascoltare al Meeting, che è organizzato da Comunione e Liberazione, personaggi come Andreotti o altri, perché penso che da certe persone ci sia sempre da imparare. Però voglio ricordare che non più di un mese fa il Parlamento bipartisan, destra e sinistra, ha impedito di parlare al Dalai Lama. Non penso che il Dalai Lama sia meno importante del Papa. Penso che sia una persona che vada ascoltata, però non gli è stato permesso di parlare nel Parlamento

e non in un'università. Tu Flora hai detto che il G8 era pericoloso, infatti qualche disordine c'è stato. Io penso che sia stato molto più pericoloso dell'Università di Roma, però Bush e tutti gli altri capi di Stato sono andati a parlare. Non è che dopo le contestazioni hanno detto: non veniamo e stiamo a casa. E ce n'era di gente che gli aveva promesso gli scontri, hanno blindato una città.

Successivamente agli eventi del G8, oltre ai giornali e penso come tutti, io ho comunque letto alcuni testi, da destra a sinistra. Ripeto, mi piace molto avere pluralità nell'informazione. Ho letto da Naomi Klein fino a Del Debbio che ha certe idee. Non mi ricordo in quale di questi libri c'era qualcuno che si chiedeva: ma perché queste persone che potrebbero stare negli uffici a parlare in videoconferenza senza muoversi e senza spendere soldi, si devono vedere per forza in un posto? E la risposta di un analista sociologo era che i potenti hanno bisogno di riunirsi per farsi vedere, per avere un punto dove essere contestati, per far vedere che ci sono, per avere le folle contro, per stare sui giornali e per fare in modo che la gente sappia che non sono inoperosi, che stanno facendo qualcosa.

Quindi parlare di strumentalizzazione o di fatto voluto secondo me non è poi così azzardato.

Chicco diceva che Papa Wojtyla sarebbe andato. Io dico una cosa: Papa Wojtyla non sarebbe mai stato contestato, l'avrebbero fatto parlare assolutamente. Aveva un modo differente di porsi. Non mi ricordo con chi parlavo prima nel corridoio, ma dicevo che prima quando Papa Wojtyla parlava sinceramente non lo andavo a cercare, ma quando mi capitava davanti lo ascoltavo. Con questo Papa qua io devo cambiare canale, non ce la faccio, e come me credo tante persone.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Forti.

Il Sindaco Daniele Imola.

SINDACO

Voterò anche io come Chicco a favore di questo ordine del giorno, e come lui passando sopra ad alcune motivazioni che sono assolutamente non condivisibili. Prevale comunque, nonostante queste motivazioni fuorvianti, il tema di fondo. Il tema di fondo è, e a me piace andare sempre alla sostanza, il diritto di parola. E rispetto al diritto di parola io credo che sia assolutamente sacrosanto. Non prendetemi in giro. Quello che sto per raccontarvi non vuole sembrare un paragone con l'episodio capitato al Papa, sono a tutt'altro livello. Però mi è capitato all'Università di Urbino di essere cacciato da un'assemblea solo perché avevo appena iniziato

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

a parlare e avevo detto: "Sono un giovane della Federazione Giovanile Comunista" e lì è finito il mio intervento perché mi hanno fisicamente cacciato da quella sala.

E la cosa più simpatica è che mi hanno cacciato al grido di "prete rosso", e a gridare insieme erano i giovani di Comunione e Liberazione e Lotta Continua che monopolizzavano l'assemblea. Nel mio piccolo è un episodio che mi rimane impresso nella memoria, perché la privazione del diritto di parola è una privazione di un diritto fondamentale.

La seconda motivazione è perché con la privazione del diritto di parola al Papa, poi indirettamente, e ancora più grave perché poi il Papa ha comunque tanti altri strumenti per parlare e quindi si è fatto sentire lo stesso, hanno tolto la parola a tutti quelli che volevano dissentire nel merito dal Papa. E quelli hanno molta meno possibilità di farsi ascoltare, perché non hanno contestato il Papa nel merito di quello che avrebbe detto, ma l'argomento era: non deve parlare alla Sapienza.

E questo è l'argomento inaccettabile che ha oscurato quanti, e sarebbero stati molto di più di 67, avrebbero invece potuto e voluto contestare il Papa per le cose che ha detto. Questo io lo ritengo ancora più grave perché è una doppia negazione: la negazione del diritto di parola e la negazione del diritto di poter dissentire nel merito. Sono due negazioni in contemporanea che sono state fatte con quell'operazione.

Ci tengo però a dire una cosa. Non entro nel merito delle motivazioni che ritengo non pertinenti, ma una sì. Rispetto all'atteggiamento del Governo, nonostante tutte le illusioni che sono state fatte, non è stato portato un elemento che potesse far dire che il Governo Italiano aveva consigliato di non andare o non aveva garantito la sicurezza. Vorrei anche ricordare che nonostante in modo sibillino qualche alto prelato abbia fatto trapelare questo, il Papa in persona ci ha tenuto a dire che la vicenda per quanto lo riguardava era completamente chiusa, e quindi che non c'era nessun problema con il Governo Italiano. Questo vorrei che fosse ricordato.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Consigliere Franca Mulazzani.

Cons. MULLAZZANI

Io stasera sono molto contenta perché finalmente il nostro Consiglio Comunale ha dato prova, nel nostro piccolo e per quello che possiamo, di sapere volare alto e andare anche oltre ai problemi che riguardano solo ed esclusivamente questioni amministrative.

Sono contenta anche perché forze politiche non rappresentate in questa aula consiliare quando si tratta di dibattere su argomenti che coinvolgono i valori ci sono. Mi riferisco all'UDC e mi riferisco ai Circoli della Libertà, che accolgo molto positivamente stasera hanno firmato questo ordine del giorno. Questo mi fa proprio ben sperare perché capisco che la politica può ritrovare una nuova energia e avere un nuovo sprint, perché fino ad oggi purtroppo ahimé Prodi ci ha un po' fatto l'operazione Valium.

Credo che ascoltando l'intervento del collega Forti e dopo l'intervento del Sindaco due o tre precisazioni andrebbero fatte. Prima di tutto il Papa, come hai ricordato Filippo, andava alla sapienza in qualità di capo di Stato, e in qualità di capo di Stato io credo gli fosse dovuto il rispetto che si deve ai capi di Stato. Sono contenta che vi siate dimenticati degli striscioni che gli studenti avevano appeso intorno all'università. Sono contenta che vi siate dimenticati che l'onorevole Amato si fosse espresso dicendo: "Si temono fatti di sangue per la visita del Santo Padre".

Detto ciò, sono però contenta questa sera perché trovo che io laica, lasciatemelo dire, sento dalla parte della maggioranza testimonianze di essere cattolici e praticanti. E sono contenta perché questa cosa mi fa ancora più sperare che finalmente la politica si possa riappropriare di quelli che sono i valori. E mi spiego meglio. I valori di libertà, perché ognuno – come rammentava anche il Sindaco – ha il diritto di parola. Valori perché, in questo caso, essendo voi cattolici mi sarei aspettata che vi foste richiamati ai valori della famiglia e delle radici che sostengono la società italiana. Sono radici cattoliche, sono radici che noi spesso ci dimentichiamo. Ci dimentichiamo specialmente quando esponenti di altre religioni, persone che hanno altre religioni, vengono in Italia e pretendono che noi ci dimentichiamo delle nostre radici. Non posso pensare che ancora oggi, spero che nessuno se lo sia dimenticato, nella grande immigrazione di altri popoli che abbiamo in Italia ci sia la pretesa che dalle nostre aule scompaiano i crocefissi, che venga abolita l'ora di religione. Questa è veramente mancanza di rispetto nel nostro popolo, nelle nostre culture e nei nostri valori. Ed è un'altra mancanza di rispetto che è quella della libertà, perché se loro vengono a casa nostra sono nostri ospiti, si adeguano alle nostre leggi e avranno la libertà, una volta che si sono inseriti nella nostra società, di praticare le religioni che ritengono più opportune, ma rispettando le nostre per questo rispetto di libertà che è l'espressione di questo ordine del giorno. Perché il Santo Padre Benedetto XVI che vi piaccia o no,

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

che lo riteniate o no lo specchio di quello che voi vi immaginate sia la cultura cattolica cristiana, aveva diritto di parlare all'Università. Poi chi non avesse gradito la sua visita aveva diritto al contraddittorio. Tutto ciò è stato negato. È stato negato in un clima di non serenità, oserei dire quasi in un clima da '68, degli anni di piombo, dove i cattolici, i laici e gli estremisti, si combattevano anche a livello fisico. Le dichiarazioni di Amato sono state dichiarazioni pesanti, che forse in un rappresentante del Governo Italiano, dico forse, anzi ribadisco, non avrebbero mai dovuto essere espresse. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani.

Do ora la parola all'Assessore Stacchini.

Ass. STACCHINI

Innanzitutto tranquillizzerei subito Franca, nel senso che non mi pare assolutamente che oggi in Italia sia a rischio la religione o il carattere cattolico della nostra nazione. Così come non mi pare neppure che manchino delle tribune al Papa o alla Conferenza Episcopale, o a qualunque altra sede che rappresenti la Chiesa cattolica in Italia.

Io vado subito sull'argomento, nel senso che questo ordine del giorno mi sembra insussistente dal punto di vista del merito e anche un po' tortuoso. Qui si gira attorno ad un concetto chiave, ma fondamentalmente c'è qualcuno che ha impedito fisicamente o in qualunque altro modo al Papa di parlare alla Sapienza? Personalmente, ma mi pare evidente, che nessuno glielo abbia impedito e che sia stata una legittima scelta, o sua o della Santa Sede nel senso di chi lo circonda.

Per cui questo fatto ha avuto come prima origine una scelta precisa da parte del Papa o chi per lui.

In seconda battuta, siccome qui si cita Voltaire, la libertà di espressione eccetera, io penso che così come esista una libertà di espressione, e deve esistere ed essere ribadita ad ogni piè sospinto, esisterà anche però un diritto a manifestare il proprio dissenso. Qui ho sentito anche accenti neanche tanto velati di criminalizzazione del dissenso come se fossimo in chissà quale periodo, quando invece mi pare che in Italia oggi così come nel passato ci sono continuamente manifestazioni.

Io penso al caso di Torino di questi giorni dove c'è stata una contestazione, prima formale con un documento al Salone del Libro, sul fatto che la manifestazione di quest'anno fosse dedicata allo stato di Israele, o meglio alla cultura e soprattutto alla produzione letteraria di quel paese.

C'è stata una contestazione, tra l'altro operata proprio da sinistra, dalla Federazione Torinese di

Rifondazione e da qualcun altro, che era su un altro tenore, su una contestazione politica di uno stato, quando invece è appunto una manifestazione letteraria.

E lo stesso Presidente della Camera Bertinotti ha stigmatizzato quel tipo di contestazione.

Però ripeto che il diritto di contestare nelle forme democratiche, sia verbali e scritte ma anche dal punto di vista del dissenso in piazza, è una facoltà altrettanto sacrosanta di quella di esprimersi. Su questo mi pare che non possano esserci altrettanti dubbi. Altra cosa che poi è riportata nel testo dell'ordine del giorno, e che mi conferma da questo punto di vista la tortuosità del percorso seguito, è il fatto che questa protesta viene definita prima debole nel senso che sono solo 67 i professori e una piccola minoranza di facinorosi eccetera, poi invece viene definita forte, talmente forte che metteva a rischio l'incolumità stessa del Pontefice alla Sapienza.

Decidiamoci, o è una o è l'altra: o è una protesta effimera che non mobilita nessuno e che non convince nessuno, oppure è una mobilitazione talmente forte addirittura da impedire ad una delle persone più potenti sulla faccia della terra di andare a parlare in una facoltà universitaria. Io concludo dicendo che ovviamente come Assessore non partecipo al voto ma considero questo ordine del giorno insussistente, tortuoso e neanche più attuale. Tant'è vero che qui si diceva che era un elemento destinato a rimanere scritto nella storia a caratteri cubitali, ma a me francamente pare che se ne siano già dimenticati in molti e penso che al Papa non mancheranno altre occasioni di parlare da tribune dove di solito la fede e la religione non entrano abitualmente.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Consigliere Gobbi.

Cons. GOBBI

Due parole solamente per ribadire quello che è stato già detto da taluni Consiglieri su questo ordine del giorno. Ordine del giorno che ritengo chiaramente condivisibile, anche se spero non sia stato portato nell'ottica di una strumentalizzazione che francamente sarebbe altrimenti di cattivo gusto. In ogni caso ritengo appunto l'ordine del giorno condivisibile e personalmente lo voterò favorevolmente, in quanto credo che le considerazioni da fare siano semplici ma ineccepibili.

La prima è il fatto che al Papa sia stato impedito di parlare, ma che sia stato il Papa o che fosse stato qualunque altro esponente di religione o politico la ritengo una forma di censura, una forma di chiusura.

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

E sappiamo, perché la storia ce lo insegna, come la chiusura e la censura porti al fanatismo, sia culturale, sia religioso e sia di matrice laicista. Ugualmente insopportabili e che francamente mi infastidiscono parecchio. E il fanatismo genera intolleranza, poi l'intolleranza porta all'odio, e sappiamo bene nella storia che cosa ha portato l'odio sia a livello religioso sia a livello interculturale: favorisce la creazione di muri e rende impossibile la creazione di ponti fra culture e religioni diverse. Per questi semplici motivi ritengo francamente che sia assolutamente condivisibile questo ordine del giorno. Questa sera credo che i temi trattati dal Consiglio Comunale siano stati sicuramente importanti, e anche i toni molto pacati e molto nel merito dei contenuti credo siano stati apprezzabili. Anche se francamente devo dire che non mi sottrarrei mai a queste discussioni, ritengo forse che i cittadini di Riccione preferiscano che puntiamo l'attenzione e focalizziamo i nostri dibattiti più su questioni pratiche che gli stanno maggiormente a cuore.

Concludo dicendo che voterò favorevolmente all'ordine del giorno presentato dalla Lista Civica.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi.

Consigliere Pelliccioni.

Cons. PELLICIONI

Velocemente anch'io dichiaro il mio voto favorevole per questo ordine del giorno, partendo per l'appunto dal principio dell'importanza del diritto di parola.

Questo diritto di parola ritengo comunque che debba essere riconosciuto a tutti, quindi condivido quello che ha detto il Sindaco, che si è creato nel dibattito che c'è stato in questo periodo un po' anche l'idea che da una parte c'era stata la censura nei confronti del Papa, però dall'altra parte non bisognava nemmeno sentire quello che i contrari avevano da dire.

Secondo me bisognava sicuramente far parlare il Papa, ma bisognava anche confrontarsi con quanto i firmatari di quel documento avevano da dire. Altra cosa che devo dire è che per esempio anche il dibattito che c'è stato tra i favorevoli e i contrari è stato un dibattito interessante, però spesso più incentrato sull'affermazione di sé che sull'ascolto delle ragioni dell'altro.

Questo è il principio che mi sento di condividere. Voterò anche io questo ordine del giorno, partendo però da questo presupposto che mi sembra siano fondamentali anche per garantire per l'appunto il dialogo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Consigliere Savoretti.

Cons. SAVORETTI

Una piccola precisazione sull'argomento che siamo ad affrontare.

Io penso che l'argomento, come anche gli altri argomenti che abbiamo affrontato stasera, con importanti contenuti in termini di valori, sicuramente meritava un approfondimento. A mio avviso la Conferenza dei Capigruppo dovrebbe a mio avviso d'ora in poi concentrarsi su argomenti che sono più vicini al sentire della città.

Anche perché io penso che anche i rispettivi partiti hanno modalità di azione, hanno modalità di interagire con la città con forme diverse, ad esempio facendo una conferenza pubblica. Fare un dibattito tra le due fazioni su due posizioni ideologicamente diverse, e in quel contesto fare un evento di questo genere.

Fra l'altro io mi ricordo che due anni fa c'è stata una bellissima serata al Liceo "A. Volta" dal titolo "Dal di di nozze, tribunali e dare". Vi ricordate quando c'era il dibattito sulle coppie di fatto? La scelta è stata vincente. Io ho visto una sala piena, gremita di gente che aveva interesse e liberamente ascoltava il pensiero.

Io ero stato critico anche allora quando si era portato l'ordine del giorno sull'embargo su Cuba.

Comunque sia prevale il sentimento che bisogna dare la possibilità di poter avere una libertà di espressione, quindi in questo contesto sull'ordine del giorno e sui fatti avvenuti all'Università La Sapienza voterò favorevolmente, nel senso che io penso sia un diritto per ognuno di noi potersi esprimere. Ma ripeto, e mi auguro veramente, e invito anche il Sindaco affinché stimoli i capigruppo a rimanere sul pezzo, su argomenti diversi. Paradossalmente lo stesso Pecci ha fatto delle dichiarazioni sui giornali dicendo che era un Consiglio inutile. Voglio anche ricordare che uno di questi argomenti è stato presentato proprio da quella lista. Ripeto, voterò favorevolmente, ma mi auguro che questo dibattito si concentri in altre sedi e non in questa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Savoretti.

Consigliere Antonio Cianciosi.

Cons. CIANCIOSI

Io a memoria non ricordo che un Papa in Italia sia stato contestato in questa maniera in un ambito universitario. La cosa non mi è piaciuta, devo essere sincero. Non mi è piaciuta perché sono

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

contro qualsiasi forma di intolleranza. Mi è piaciuto ancor meno l'atteggiamento assunto dal Santo Padre, che ha rinunciato di affrontare una platea universitaria, anche per capire le ragioni alla base della quale erano contrari alla sua presenza all'interno della struttura universitaria.

Rimarranno i dubbi e le motivazioni per le quali il Papa non era gradito. È stato detto perché forse stonava con l'inaugurazione dell'anno accademico. Ma sarà vero? Sarà questa la vera motivazione? Sarebbe stato interessante ascoltare quella parte di docenti e studenti che avevano invitato il Papa a non essere presente all'interno dell'università.

Io su questo ordine del giorno onestamente ho dei dubbi sulla bontà, temo che sia un qualcosa di strumentale. In ogni caso, siccome come ho detto sono per la tolleranza, per cui contesto la maniera dura quando viene impedito a qualcuno di esprimersi, sempre con i dubbi che ho sollevato, su questo ordine del giorno voterò a favore mio malgrado.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

La replica all'estensore.

Cons. TOSI

Volevo fondamentalmente ringraziare, perché secondo me nel bene e nel male questo consesso ha raccolto quello che è stato lo spirito che ci ha portato a formulare questo ordine del giorno e a portare questa discussione in Consiglio Comunale, fondamentalmente quindi la libertà e in primis la libertà di espressione.

Quindi anche se con sfumature differenti vedo che comunque siamo sostanzialmente sulla stessa linea, e non credo a differenza di Gobbi che quando si parli di questo argomento si stia perdendo del tempo. Anzi ben venga, perché è proprio questa libertà di espressione, di poter dire ciò che si pensa e di poter fare in modo che anche colui che la pensa diversamente da te si possa esprimere, sono i momenti alti ai quali questo Consiglio dovrebbe fondamentalmente dedicarsi.

Durante la discussione del Comma 6 escono i Consiglieri Pecci, Iaia, Salvatori e Prioli: presenti 26.

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto numero 6 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Ordine del giorno presentato dal Consigliere Tosi Renata del gruppo consiliare Lista Civica relativo a "Papa e Sapienza". Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 5 astenuti (Tamagnini, Spimi, Pruccoli, Bernabei, Masini) e 4 contrari (Forti, Piccioni, Serafini, Benedetti).

COMMA 7

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Valter Ciabochi, Capogruppo Forza Italia verso il Partito dei Moderati e dei Liberali" e dal Consigliere Filippo Airaudo Capogruppo di Alleanza Nazionale" ad oggetto: "Mozione di sfiducia".

SINDACO

Scusate, io voglio far presente al Consiglio Comunale la situazione che abbiamo di fronte. Noi abbiamo di fronte adesso tre Consigli Comunali, uno sul RUE, uno sul Bilancio e uno sul Piano di Spiaggia, dove mi pare assolutamente inopportuno mettere altri argomenti perché già quegli argomenti lì, se non pratiche di normale Amministrazione, assorbono completamente la discussione.

Allora delle due l'una: o lo facciamo questa sera oppure questo argomento viene proprio ritirato, perché altrimenti non ha senso andarlo a fare fra tre o quattro mesi.

PRESIDENTE

Viene ritirato? Consigliere Valter Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Il problema è questo.

Come succede in tante altre occasioni, quando nella Conferenza dei Capigruppo si è deciso di arrivare fino alla mezzanotte per poi non riprendere l'argomento che sfiori la mezzanotte, per evidenti ragioni che abbiamo sempre detto, lo diciamo anche stasera.

Detto questo, che è una mozione d'ordine, siamo arrivati quasi a mezzanotte e ci tenevamo tutti, compreso io che l'altra volta mi sono dato da fare come Presidente per anticipare il punto dell'ordine del giorno, ma non ho trovato il quorum per poterlo fare perché il punto dell'ordine del giorno aveva quella cadenza. Io ho chiesto a tutti ma non ho trovato l'unanimità, sennò il punto sarebbe stato anticipato, e mi è dispiaciuto in modo particolare perché il Sindaco mi aveva espresso questa questione per diversi motivi. Quindi detto questo ci teniamo tutti a fare una discussione seria, una discussione avanzata e serena su questa questione, perché non abbiamo certo la velleità di fare chissà che cosa o di cavalcare questa questione. Noi l'abbiamo già fatto, l'abbiamo già detto: vogliamo parlare di turismo, ci sarà il tempo di parlarne.

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2008

Crediamo che in 10 minuti o un quarto d'ora se lui ci consegna anche il materiale ci dà la sensazione di prima. Invece noi ci tenevamo a parlarne, e vogliamo farlo in modo sereno e non strumentale perché parlare di turismo a Riccione non è strumentale. La richiesta poteva venire dai banchi della maggioranza o poteva venire da chiunque altro. Abbiamo fatto questo tipo di ordine del giorno per far sì di accendere i fari e i fari alti sulla questione, stante anche un momento poco felice dell'economia e del sistema turistico in genere. Non possiamo essere presi così e dire: in dieci minuti o mezzora lo facciamo, così ci togliamo il dente perché è vergogna vedere che abbiamo una mozione così. Non è così perché la città conosce bene le situazioni, conosce chi ha fatto le proposte, conosce chi verrà a dirci quali sono le soluzioni, e io non vedo né la necessità né l'urgenza di deciderlo in dieci minuti quando una Conferenza dei Capigruppo ha detto che a mezzanotte si sarebbero chiusi i lavori.

Sindaco, io la capisco, però la nostra è una richiesta legittima. Mi sono confrontato con tutti questa volta e tutti hanno detto di rinviare questo punto alla prossima volta. Quindi siccome sono io il primo firmatario vi invito a rimandare questo punto perché gli accordi erano quelli e *pacta sunt servanda*.

PRESIDENTE
Consigliere Airaudo.

Cons. AIRAUDO
Io mi associo a quello che dice Valter. Il problema è soltanto uno: non è pensabile, anche se l'argomento ha un richiamo alle vicende natalizie... Io non voglio fare della polemica. Sto cercando di dire quel che penso per chiudere la discussione e rinviarla, lo dico subito se mi fate finire. È mezzanotte meno 10, Valter l'ha già spiegato, e secondo me andiamo a finire un pezzo avanti perché abbiamo discusso un'ora sul Papa. Non abbiamo fatto un ordine del giorno sul turismo per raccontarci le barzellette a mezzanotte meno 5. Se siete d'accordo lo ritiriamo. Troveremo il modo e la maniera di inserirlo da qualche parte, Daniele, compatibilmente con gli ordini del giorno che troveremo nei Consigli.

SINDACO
In questi tre Consigli che sono quasi monotematici lo evitiamo.

Cons. AIRAUDO
Sto dicendo semplicemente che in Conferenza dei Capigruppo, è vero quello che diceva Valter, si era

chiesto di anticiparlo ma non c'è stato modo. Ho capito, ma a mezzanotte vuol dire che facciamo l'una e un quarto.

SINDACO
Concordiamo questa sera che almeno in quei tre Consigli lì lo evitiamo. Non c'è bisogno di tornarci su nella Conferenza dei Capigruppo.

Cons. AIRAUDO
Eviteremo; se non è compatibile perché non c'è possibilità non lo metteremo. Cosa vuoi che ti dica? Io dico che non vorrei sprecare una serata per niente a mezzanotte. Quindi se siete d'accordo lo rinviemo, poi troveremo il modo di infilarlo da qualche parte.

PRESIDENTE
Consigliere Stefano Piccioni.

Cons. PICCIONI
Io credo che a livello di serietà sia giusto dare una risposta a questa mozione. Se proprio non vogliamo farla è inutile lasciarlo come ultimo punto al prossimo Consiglio; non lo faremo. Mettiamolo al primo punto dopo il terzo Consiglio come dice il Sindaco.

PRESIDENTE
Con la richiesta dei proponenti di poterlo rinviare e discuterlo ai prossimi Consigli Comunali, si rinvia il punto numero 7 e si chiude questo Consiglio Comunale.
Buonasera a tutti.

La seduta termina alle 23,53.